POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Profili Biografici. La città di Torino e il territorio piemontese

Original
Profili Biografici. La città di Torino e il territorio piemontese / Dellapiana, E., Cattaneo Maria, V.. - ELETTRONICO. - (2026), pp. 291-320.

Availability:
This version is available at: 11583/3016629 since: 2026-10-14T07:31:52Z

Publisher:
Officina Libraria

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

19 November 2026

E Z
S M N A O
E I

Collana
diretta da
Letizia Tedeschi

FONDAZIONE
GILARDI
MONTAGNOLA

Comitato scientifico
Elena Bacchin, Universität Wien; Catherine Brice, Université de Paris-Est Créteil (CRHEC); Matthew D'Auria, University of East Anglia; Fernanda Gallo, University of Cambridge; Jean-Philippe Garric, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne (HiCSA); Silvia Ginzburg, Università Roma Tre; Michele Luminati, Universität Luzern; Valérie Nègre, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne (IHMC); Letizia Tedeschi, Fondazione Gilardi, Montagnola; Patrizia Tosini, Università Roma Tre; Stefania Ventra, Università Ca' Foscari; Tristan Weddigen, Bibliotheca Hertziana - Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Universität Zűrich.

Coordinamento scientifico
Letizia Tedeschi

I volumi della collana sono soggetti a un procedimento di revisione fra pari.
Il comitato scientifico può svolgere anche funzione di comitato dei referee.

Libro pubblicato in Open Access grazie al sostegno del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica ed è liberamente scaricabile dalla piattaforma officinalibraria.net /
DOI 10.48287/ 978-88-3367-346-2

Fondo nazionale svizzero

PROGETTO GRAFICO
Paola Gallerani

IMPAGINAZIONE
Ivano Bettin

REDAZIONE E INDICI
Alessandra Pfister
Marta Valdata

FOTOLITO
Giorgio Canesin

STAMPA
Digital Team, Fano

UFFICIO STAMPA
Luana Solla, My Com Factory

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

isbn: 978-88-3367-346-2

© Officina Libraria, Roma, 2026

Officina Libraria
Via Moncenisio 6b
00141 Roma

Printed in Italy

IN COPERTINA

per rimanere aggiornati su libri in catalogo e novità, eventi, rassegna stampa, contenuti extra
officinalibraria.net Officina.Libraria officinalibraria

COSTRUIRE NELL'ITALIA DEGLI STATI PREUNITARI

MAESTRANZE TICINESI TRA FORMAZIONE ISTITUZIONALIZZATA E PRATICHE DI CANTIERE

a cura di Letizia Tedeschi

OFFICINA LIBRARIA

Sommario

Letizia Tedeschi
Costruire nell'Italia degli Stati preunitari: il contributo ticinese VII

I CANTIERI DELLE CITTÀ ITALIANE

Elena Dellapiana
Imparare senza Accademia: architetti ticinesi negli Stati Sardi tra 1740 e 1850 1

Francesco Repishti
«Ingegneri e capimastri sono sudditi per la magior parte delli signori Helvety». La formazione degli architetti ticinesi a Milano 27

Francesco Repishti
Da capimastri ad architetti. Le carriere dei maestri ticinesi nei cantieri milanesi tra Settecento e Ottocento 42

Stefania Bianchi
Ornato, Figura, Vignola. I percorsi delle scuole del disegno: l'esperienza di Mendrisio 50

Carlo Mambriani e Fabio Stocchi
Gli architetti ticinesi a Parma tra formazione istituzionale e percorsi professionali 64

Silvia Medde
Architetti, periti e maestranze ticinesi a Bologna. Formazione istituzionale e percorsi professionali 91

Maria Felicia Nicoletti
Tra mastri ed architetti: famiglie ticinesi nella legazione di Romagna 116

Tommaso Manfredi
La scuola romana. Formazione e perfezionamento degli architetti ticinesi a Roma 1730-1830 137

Tommaso Manfredi
Architetti ticinesi a Napoli: formazione e studio dell'antico tra XVIII e XIX secolo 159

GLI ARCHITETTI

Anna Maria Matteucci
I cantieri bolognesi: la componente ticinese nell'opera di Carlo Francesco Dotti 177

Anna Maria Matteucci
Cosimo Morelli, il più prolifico architetto della seconda metà del Settecento 196

Francesco Ceccarelli
Giovanni Battista Martinetti (1764-1830) architetto ticinese nella Bologna di età napoleonica 214

Rossella Fabiani
«Dalla Svizzera italiana capitarono […] uomini perspicaci forniti di larga pratica» Pietro Nobile: dal cantiere triestino all'accademia romana 230

Sergio Villari
Il cantiere archeologico: Pietro Bianchi tra Napoli e Roma 248

PROFILI BIOGRAFICI
a cura di Alessandra Pfister

Elena Dellapiana con Maria Vittoria Cattaneo, Elisabetta Chiodi e Nadia Ostorero
La città di Torino e il territorio piemontese 291

Carlo Mambriani e Fabio Stocchi
La città di Parma 321

Silvia Medde
La città di Bologna 381

Maria Felicia Nicoletti
Il territorio della legazione di Romagna 405

Tommaso Manfredi
La città di Roma 420

Abbreviazioni 427

Bibliografia 429

PROFILI BIOGRAFICI

Avvertenza

Le essenziali biografie degli artefici provenienti dall'attuale Cantone Ticino e dall'intera regione insubrica corrispondono agli approfondimenti svolti in riferimento a precise aree geostoriche; aree costituenti il campione su cui si è insistito. La città di Torino e il Piemonte, Parma e Bologna, soprattutto la Legazione di Romagna, mai prima esplorata in quest'ottica. In merito al polo attrattivo offerto da Roma si è ritagliato un ambito particolare riconducibile alla formazione presso l'Accademia di San Luca e al viaggio di perfezionamento effettuato dagli architetti ticinesi, provenienti da vari territori, che vedono in questo scenario il compimento della propria preparazione professionale, partecipando così al fenomeno del Grand Tour.

I *Profili biografici* sono pertanto focalizzati sulla formazione italiana e l'eventuale attività svolta nei luoghi di residenza.

La città di Torino e il territorio piemontese

Elena Dellapiana con Maria Vittoria Cattaneo,
Elisabetta Chiodi e Nadia Ostorero

Aimetti, Antonio Maria

Gana [Ganna], Stato di Milano, prima metà XVIII sec.-? seconda metà XVIII sec.

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una sua formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 10 febbraio 1748 con il conseguimento dell'abilitazione alla professione di misuratore. A metà del XVIII secolo è documentata la presenza nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino di altri componenti della famiglia Aimetti (Cristofaro, fra il 1748 e il 1751, in qualità di sindaco in rappresentanza della parte milanese dell'associazione; Leonardo, fra il 1724 e il 1749, in alcuni di questi anni anch'egli sindaco, nonché abate e consigliere).

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, m. X.D.2, *Registro degli Architetti, Maestri de' Conti, e Misuratori Principiato dopo li di 29 Agosto 1737, giorno, mese et anno in cui è uscita la nuova Regia Patente di Regolamento per tutti gli Esami della Regia Università degli Studi, e di quelli altresì da seguire nelle Provincie*, c. 95; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Aimetti, Giulio

Stato di Milano, prima metà XIX sec.-?, post 1861

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore, geometra (qualifiche rilevate da *Permessi edilizi* del Comune di Torino).

ATTIVITÀ: a Torino, fra il 1859 e il 1861, firma la documentazione relativa alla realizzazione di modifiche di edifici di civile abitazione (apertura di finestre e sopraelevazioni).

FONTI DOCUMENTARIE: ASCTo, *Permessi edilizi*, 1859-1861.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lupo 1990.

Albertolli, Alberto

Torricella, 21 novembre 1763-Aosta, 27 dicembre 1813

QUALIFICHE / NOMINE: stuccatore, capomastro (*maître masson*); la prima qualifica deriva dal ruolo svolto per gli interventi nella sede episcopale di Aosta, la seconda da documenti relativi a pagamenti effettuati dall'amministrazione comunale di Aosta per lavori compiuti «pour l'utilité de cette ville».

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione "sul campo" a fianco del padre Giovanni Michele; nelle sue opere emergono inoltre riferimenti al repertorio decorativo dello zio, l'architetto Giocondo Albertolli.

ATTIVITÀ: realizza gli stucchi del salone e dell'atrio nel palazzo vescovile di Aosta nel periodo 1785-1790; nella stessa città prosegue l'attività paterna presso il Seminario maggiore (1799-1804), affiancato dal ticinese Francesco Andrea Franchino. Inoltre si segnalano interventi per la rete stradale nel 1788.

FONTI DOCUMENTARIE: ACAo, Biblioteca del Seminario maggiore, *fondo Gorret-Duc*, cart. 9, m. 1 e 2; ASDAo, *fondo Chanoinesses de la Congrégation de Notre Dame*, ms. 36 *Mensa*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Thieme, Becker, I, 1907a, pp. 220; Kauffmann 1911, p. 5; Mezzanotte 1960, p. 759; *Schede Vesme*, I, 1963-1982, p. 10, *ad vocem* (*Albertolli, Francesco*); Orlandoni 1998; Cirio 2001, pp. 16-17; Pizzi 2003; Devoti 2004; Ead. 2005; Bonavita 2019.

Albertolli, Francesco Saverio (o Francesco)

Bedano, 17 settembre 1701-Bedano, 2 settembre 1775

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro (*entrepreneur* «François Albertolioz»), architetto, ingegnere (*expert ordinaire*). La qualifica di architetto, attribuitagli dal figlio Giocondo, non risulta da documenti ufficiali.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione "sul campo" a fianco del padre Giovanni Michele; nelle sue opere emergono inoltre riferimenti al repertorio decorativo dello zio, l'architetto Giocondo Albertolli.

ATTIVITÀ: è attivo in Valle d'Aosta a partire dal 1737, per l'ingrandimento della chiesa parrocchiale di Torgnon; negli anni Cinquanta del XVIII secolo lavora per il vescovo di Aosta all'ampliamento del palazzo episcopale, concluso in col-

laborazione con il figlio Giovanni Michele; progetta inoltre il rifacimento del coro, dell'altare e del tabernacolo della chiesa parrocchiale di Chambave. In qualità di ingegnere, oltre a redigere perizie sullo stato delle strade, progetta il ponte di Châtillon, presso Aosta (1766) e la strada al di sotto dello stesso borgo, detta la Monguette (o passaggio della Mongiovetta) (1771).

FONTI DOCUMENTARIE: ASDAo, *Mensa* B.6, N.3; ASRAo, *fondo Gamba*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bianchi 1900, p. 7; Mezzanotte 1960, pp. 758-759; *Schede Vesme*, I, 1963-1982, p. 10, *ad vocem*; Comoli Mandracci 1992, pp. 60, 87; Orlandoni 1996; Cirio 2001, pp. 15-16; Pizzi 2003; Devoti 2004; Ead. 2005; *Le Memorie inedite di Giocondo Albertolli* 2012; Bonavita 2019, pp. 71-77.

Albertolli, Giovanni Michele

Bedano, 29 settembre 1732-Torricella, 9 giugno 1809

QUALIFICHE / NOMINE: architetto; si firma «architecte, maître maçon en chef et entrepreneur» in un documento di perizia.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione "sul campo" al fianco del padre Francesco Saverio. Non è noto se abbia frequentato, come il fratello Giocondo, più giovane di dieci anni, il Collegio vescovile di Aosta, scuola preparatoria agli studi specifici.

ATTIVITÀ: insieme al padre Francesco Saverio e al *maître maçon* Francesco Franchino lavora al rifacimento del palazzo vescovile di Aosta e alla radicale riplasmazione dell'edificio destinato al Seminario maggiore (dal 1773), nonché alla realizzazione delle infrastrutture per il collegamento viario Châtillon-Montjovet (1770 ca.).

FONTI DOCUMENTARIE: ACAo, Biblioteca del Seminario maggiore, *fondo Gorret-Duc*, cart. 9, m. 1 e 2; ASDAo, *Mensa*, B.6, N.3.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bianchi 1900, p. 7; Thieme, Becker, I, 1907b, p. 222; Kauffmann 1911, p. 5; Mezzanotte 1960, pp. 758-759; *Schede Vesme*, I, 1963-1982, p. 10, *ad vocem* (*Albertolli, Francesco*); Orlandoni 1996; Cirio 2001, p. 16; Pizzi 2003; Devoti 2004; Ead. 2005; Bonavita 2019.

Ambrosoglio, Francesco

Stato di Milano, seconda metà XVIII sec.-?, post 1815

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro. Segnalato per la sua qualifica professionale nell'*Indicatore torinese* del 1815, dove risulta essere residente a Torino in contrada dei Fornelletti, Isola San Nicola.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Indicatore torinese* 1815, parte I, p. 44.

Ambrossolio, Pietro Maria

Lavena, Stato di Milano, metà XVIII sec.-?, post 1783

QUALIFICHE / NOMINE: agrimensore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 8 febbraio 1783, quando consegue l'abilitazione alla professione di agrimensore alla presenza degli esaminatori Eandi e Berta.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 89.

Andriola, Carlo Andrea (o Andrea)

Stato di Lugano, seconda metà XVII sec.-? metà XVIII sec.

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro.

ATTIVITÀ: è attivo a Frabosa Soprana nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista nel 1710, e presso la chiesa di San Siro a Roburent nel 1725, nei cantieri diretti dall'architetto Francesco Gallo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, pp. 70, 73; Comoli, Palmucci 2000, p. 205.

Antonietti (Antonetti, Antoniotti), Bernardo

Stato di Lugano, fine XVII sec.-?, metà XVIII sec.

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro.

ATTIVITÀ: lavora presso il Collegio dei Nobili a Mondovì nel 1713, cantiere che vede anche attivi i falegnami ticinesi Battista Apostolo, Oliviero Adamo e Aimo Gagino, dal 1714; nello stesso anno, in qualità di assistente alla fabbrica, è presente al santuario di Vicoforte: «da lui dipendono le quote e i pagamenti alle maestranze». È ricordata la sua attività presso la cattedrale di Mondovì per effettuare le misurazioni che precedono il progetto dell'architetto Francesco Gallo (dal 1739 ca. al 1743).

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, pp. 72, 75, 78.

Antonino, Carlo Maria

Induno, metà XVIII sec.-?, post 1777

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro.

ATTIVITÀ: nel 1777 compila una perizia, con il capomastro ticinese Giovanni Battista Piazza, sui lavori realizzati dall'architetto Giacomo Antonio Paracca presso il palazzo già Ponte Spatis ubicato a Torino, dopo l'acquisto dell'immobile da parte del principe Dal Pozzo; a garanzia del loro operato intervengono i capomastri ticinesi Carlo Gallo e Francesco Maria Pagano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASTo, *Insinuazione, Tappa di Torino*, 1777, libro 8, vol. 1, cc. 57-59r, 59v-60.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cassetti, Signorelli 2004, p. 48.

Aprile, Giovanni Gerolamo

Carona, prima metà XVIII sec.-?, post 1796, ante 1807

QUALIFICHE / NOMINE: scalpellino. È documentata la sua presenza nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino dove, fra il 1750 e il 1796, riveste le cariche di sindaco, consigliere, priore e tesoriere; anche il padre Francesco è membro dell'associazione.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione all'interno della bottega familiare, al seguito del padre Francesco jr.

ATTIVITÀ: nel 1752 riscuote i crediti contratti dall'anziano padre in relazione a opere realizzate a Torino (uno degli ultimi incarichi risulta essere la realizzazione dell'altare della cappella di San Carlo nella chiesa del Corpus Domini), e nel 1755 riceve il saldo del pagamento per l'esecuzione della balaustra dell'altare della Confraternita dei Santi Rocco e Sebastiano a Giaveno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASTo, *Insinuazione, Tappa di Torino*, 1752, libro 11, cc. 669r-670r; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2, *Ufficiali e soci*, IV, fasc. 4.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Comoli Mandracci 1992, p. 61; Dardanello 2005, p. 138; Cattaneo, Ostorero 2006, pp. 93-100; Facchin 2011a, pp. 220-221; Morandotti, Spione 2018, p. 302

Aprile, Giovanni

?, fine XVIII sec.-?, post 1828

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro.

FORMAZIONE: membro di una nota famiglia luganese di scalpellini, stuccatori e capomastri attivi in Piemonte almeno dalla prima metà del XVIII sec.; si ipotizza una formazione all'interno della bottega familiare.

ATTIVITÀ: a partire dal 1826 e presumibilmente nel biennio successivo è impegnato, con Giovanni Frizzi, nei lavori di completamento dell'ospizio di Carità di Racconigi, realizzato su progetto degli architetti luganesi Filippo Castelli e Pietro Bonvicini sullo scorcio del XVIII secolo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASTo, Corte, *Opere Pie Comuni e Borgate*, *Racconigi*, m. 185.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Comoli Mandracci 1992, p. 61.

Beltramelli, Cipriano

Castagnola, prima metà XVIII sec.-?, ante aprile 1780

QUALIFICHE / NOMINE: stuccatore. Membro della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione professionale nell'ambito della bottega di famiglia, di origine luganese, che risulta essere residente in modo stabile a Savigliano dal 1679.

ATTIVITÀ: dal 1713 partecipa al cantiere di trasformazione della chiesa del convento di San Francesco a Busca, diretto dall'architetto Francesco Gallo, dove nel 1714 gli viene commissionata la realizzazione degli stucchi della cappella Grimaldi, compiuti fra il 1720 e il 1726 su disegno del Gallo illustrativo di modiglioni, capitelli e cartelle. Dal 1725 al 1727 realizza il rivestimento in stucco a finti marmi nella chiesa parrocchiale dell'Assunta a Carrù; nei due decenni successivi esegue gli stucchi del portale e i capitelli della facciata della chiesa della Confraternita della Trinità a Fossano, anch'essa progettata dal Gallo (1731), e gli otto capitelli del cupolino al santuario di Vicoforte (1737), lavora all'altare maggiore nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine a Marene (1741) e dal 1746 agli stucchi per la parrocchiale di Margarita (Cuneo), dove sarà attivo all'interno ancora per gli altari sino al 1760. Realizza inoltre gruppi scultorei e marmi per il baldacchino del Sacro Pilone a Vicoforte nel 1749, e alla stessa data vi compie un sopralluogo con altri mastri luganesi e l'architetto Gallo; dall'anno successivo è attivo presso la parrocchiale di Sant'Ambrogio a Cuneo, con Michele Milocco e Carlo Bianco. In qualità di "uomo di fiducia" di Gallo gli viene attribuita la direzione del cantiere della chiesa parrocchiale della Natività di Maria a Morozzo, per la quale realizzerà gli altari dopo il 1761.

FONTI DOCUMENTARIE: ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Schede Vesme*, I, 1963-1982, p. 114, *ad vocem*; Carboneri 1966, p. 60 (*ad vocem Beltramelli, Domenico*); Comoli Mandracci 1992, p. 61; Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, pp. 68, 75, 77; Comoli, Palmucci 2000, pp. 70-71, 209, 269, 279; Cattaneo, Ostorero 2006.

Bernascone, Alessandro

Stato di Lugano, prima metà XVIII sec.-?, XVIII sec.

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro. Alcuni membri della famiglia appartengono alla Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.

ATTIVITÀ: nel biennio 1734-1735 è attivo presso il cantiere della chiesa della Confraternita di Santa Maria e Santa Caterina a Ceva, progettata dall'architetto Francesco Gallo, dove egli assume la direzione dei lavori insieme con i capomastri luganesi Giorgio Mazza e Santo Casella.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Carboneri 1954, p. 183; Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, p. 77; Comoli, Palmucci 2000, p. 287; Cattaneo, Ostorero 2006.

Bernascone(i), Antonio

Porza o Carona, seconda metà XVIII sec.-?, post 1833

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore. Tra il 1788 e il 1799 è documentata la sua presenza nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino, nella quale riveste gli incarichi di sindaco e di consigliere.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 21 marzo 1782, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Eandi e cavalier Tarino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 86; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fascc. 2-3, *Contabilità e patrimonio*, V, fasc. 3 e IX, fascc. 22, 23, 25.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cattaneo, Ostorero 2006, p. 100.

Bernascone(i), Carlo Antonio

Massagno, 1714-?, 1767

QUALIFICHE / NOMINE: architetto, geometra, «ingegnosissimo inventore di macchine di varie sorta».

FORMAZIONE: studente di architettura e matematica a Torino. Nella seconda metà del XVIII secolo è documentata la presenza nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino di diversi componenti della famiglia.

ATTIVITÀ: dal 1745 ca. è attivo in qualità di architetto di S.M. presso la corte sabauda, con una pensione annua di 1500 lire; in seguito passerà al servizio della corte di Spagna.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bianchi 1900, p. 20; *Schede Vesme*, I, 1963-1982, p. 119, *ad vocem*; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Comoli Mandracci 1992, pp. 62, 87; Cirio 2001, p. 27; Cattaneo, Ostorero 2006.

Bernascone(i), Giuseppe

Varese, Stato di Milano, prima metà XVIII sec.-?

post 1832

QUALIFICHE / NOMINE: ingegnere. Fra il 1795 e il 1798 è documentata la presenza di un Giuseppe Bernascone, di Carona, Stato di Lugano, nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.

FORMAZIONE: negli ultimi anni del XVIII secolo è documentata la presenza di componenti del nucleo familiare nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino, che certamente hanno sostenuto e indirizzato la sua formazione professionale.

ATTIVITÀ: tra il 1764 e il 1796 lavora presso la chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire a Bairo; è inoltre attivo presso la chiesa parrocchiale di Rondissone.

FONTI DOCUMENTARIE: ACSALTo, *Contabilità e patrimonio*, V, fasc. 3.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Cattaneo, Ostorero 2006.

Bernascone(i), Giuseppe

Stato di Lugano, prima metà XIX sec.-?, post 1865

QUALIFICHE / NOMINE: architetto, professore di ornato presso l'Accademia di Belle Arti di Torino.

FORMAZIONE: il 5 gennaio 1845 riceve una medaglia in occasione del concorso di architettura presso l'Accademia di Belle Arti di Torino, per la presentazione di un disegno di «trabeazione con capitello dell'ordine ionico» (si rileva che si tratta dell'unico allievo di origine ticinese evidenziato nelle fonti coeve relative al concorso).

ATTIVITÀ: dal 1856 e sino all'anno scolastico 1865-1866 è professore di ornato presso la Reale Accademia di Belle Arti di Torino, nominato per Regio Decreto del 12 ottobre 1856 (anno nel quale vengono presentati nuovi Statuti e il corpo insegnante è completamente rinnovato).

FONTI DOCUMENTARIE: AABBAATo, fasc. 1a, *Elenco de' giovani della Reale Accademia delle Belle Arti di Torino che hanno meritato premio e menzioni onorevoli ne' concorsi minori semestrali dal 1822 in seguito*; AABBAATo, fasc. 7s, *Stato descrittivo degli stipendi*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Dellapiana 2002, pp. 36, 132-145.

Bernascone, Pietro Bernardino

Riva San Vitale, prima metà XVIII sec.-?, post 1763

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 11 agosto 1763, quando viene ammesso all'esame e consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile alla presenza degli esaminatori Michelotti, Revelli, abate Berta e padre Beccaria.

ATTIVITÀ: tra il 1757 e il 1761 esegue perizie e interventi sull'antica chiesa parrocchiale di San Salvatore a Borgomasino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 40.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Bettino, Giovanni Battista

Breganzona, prima metà XVIII sec.-?, 1796

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro; tra il 1745 e il 1796 è documentata la sua presenza nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino: all'interno dell'associazione riveste nel tempo le cariche di sindaco, consigliere, priore e segretario.

ATTIVITÀ: nel 1745 sottoscrive con altri membri del gruppo parentale un elenco di lavori per la nuova chiesa di Leri, abazia di Lucedio; nel 1763 gli viene affidato il rinnovamento della cappella patronale della Compagnia di Sant'Anna nella chiesa torinese di San Francesco d'Assisi. Con "Instrumento" del 21 luglio del 1781 viene nominato «manutentore» delle case e edifici ubicati in Torino e nel territorio circostante; è attivo come imprenditore per la ricostruzione nell'ambito della rettificazione di via Dora Grossa (attuale via Garibaldi) in collaborazione con i capomastri luganesi Angelo Adamino, Antonio Maffei e Giuseppe Mattirolo.
FONTI DOCUMENTARIE: ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2, *Contabilità e patrimonio*, IX, fasc. 22, 23, 25; ASCTo, *Carte sciolte*, n. 4083.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Macco 1992, p. 31; Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, p. 72; Cattaneo 2005; Ead. 2011, p. 151; Ead. 2023, pp. 275-281.

Bianchi, Giovanni Antonio

Calcinate Milanese, metà XVIII sec.-?, post 1777
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 22 novembre 1777, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Canonica e cavalier Tarino.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 71.

Bianchi, Michele Antonio

Mondovì, prima metà XVIII sec.-?, post 1751
QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 29 aprile 1751, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto presentando un progetto di «colonna dorica con capitello ed architrave».
FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 126.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Bianchi, Prospero

Stato di Lugano, prima metà XVIII sec.-?
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica poiché riceve la patente di misuratore il 12 settembre 1741, avendo superato l'esame il giorno 16 agosto dello stesso anno, secondo le istruzioni del magistrato e con l'intervento del teologo Gallo, prefetto delle Scuole in Alessandria, dove Bianchi è residente.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, m. X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 47.

Bianco, Giuseppe

?, inizio XIX sec.-?, post 1875
QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile, misuratore ed estimatore. Annotato per queste qualifiche professionali nell'*Almanacco Piemontese Palmaverde* del 1861.
FORMAZIONE: consegue le patenti di architetto e misuratore presso la Regia Università di Torino nel 1825.
ATTIVITÀ: la sua firma compare su un elevato numero di richieste di permessi e concessioni edilizie depositate presso l'Archivio Storico della Città di Torino: a partire dall'anno 1835, ma soprattutto dal 1851 al 1875, la sua attività prevede ampliamenti e «abbellimenti» di edifici di civile abitazione, sopraelevazioni, ristrutturazioni, costruzioni di nuovi corpi edilizi all'interno dei cortili destinati a scuderie, fienili, laboratori per artigiani, adattamenti di sottotetti con la realizzazione di abbaini e soffitte.
FONTI DOCUMENTARIE: ASCTo, *Permessi edilizi*, 1835-1875.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco Piemontese Palmaverde* 1861, p. 797; Lupo 1990, pp. 22-23.

Boffa, Antonio

Torino, [1799]-Torino, 21 aprile 1859
QUALIFICHE / NOMINE: assistente misuratore, misuratore.
ATTIVITÀ: il suo nome compare, con la qualifica di «assistente misuratore», in un documento del 1853 riferito all'apertura di porte nella cinta del giardino di palazzo Carignano a Torino, richiesta dal Demanio dello Stato; nello stesso anno sottoscrive come misuratore un permesso edilizio per il completamento e l'«abbellimento» della facciata di una chiesa, forse la Consolata.
FONTI DOCUMENTARIE: ASCTo, *Permessi edilizi*, 1853.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco Piemontese Palmaverde* 1861, p. 797; Lupo 1990, pp. 25-26.

Boffa, Pietro

Lugano, seconda metà XVIII sec.-?, XIX sec.
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 9 novembre 1803 (17 brumaio XII), quando il «cittadino Boffa Pietro» consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Merlini e Boyer. Nel periodo 1797-1799 è documentata la presenza all'interno della Compagnia di

Sant'Anna dei Luganesi in Torino di un altro membro della famiglia, Boffa Carlo.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 157; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 3.

Bonanome, Antonio

Porlezza Milanese, seconda metà XVIII sec.-?
post 1790
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 27 gennaio 1790 quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Alasia e cavalier Tarino.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 116.

Bonetti, Giovanni Antonio

Blessagno, Stato di Milano, prima metà XVIII sec.-?, XVIII sec.
QUALIFICHE / NOMINE: agrimensore e misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 10 marzo 1730, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore e agrimensore alla presenza del professor Bocca; tre giorni più tardi «ha prestato nelle mani dell'Ill. [ustrissi]mo Preside [delle Arti] il dovuto giuramento come ne risulta dall'attestato fatto a tergo di dette Patenti».
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.1, *Registro degli Esami di Architetti Misuratori e Maestri de' Conti con le Formole delle rispettive loro Patenti*.

Bonvicini, Pietro

Lugano, 1741 ca.-Torino, 1796
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore, architetto civile e ingegnere.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 14 maggio 1786 quando consegue l'abilitazione alle professioni di misuratore e di architetto civile, «in vigor di Regio Diploma del 21 aprile ora scorso».
ATTIVITÀ: dal 1771 al 1779 è aiuto dell'architetto Filippo Nicolis di Robilant per la chiesa parrocchiale della Vergine Assunta a Caraglio e per il palazzo Gozzani di San Giorgio (attuale Municipio) a Casale Monferrato (facciata e atrio, 1778): i lavori, per i quali non si è finora stabilito il suo reale apporto, vengono comunque realizzati sotto la sua direzione. Al 1771 sono datati due disegni per la chiesa abbaziale di San Benigno Canavese (Fruttuaria): i progetti sono controfirmati dai capomastri ticinesi Angelo Adamino e Giuseppe Mattirolo. Nel 1774 progetta l'ampliamento del ricovero di Santa Croce a Villastellone; degli anni immediatamente successivi sono tre progetti commissionati dalla Corporazione dei mastri fabbricatori di stoffe d'oro, argento e seta per un edificio nell'Isola di San Pasquale a Torino (l'ultimo dei quali è approvato nel gennaio 1781 dal Congresso degli Edili) e i lavori alla chiesa dei Santi Processo e Martiniano a Torino (1784). A partire dal 1784 e fino al 1791 esegue i progetti e realizza la chiesa con l'annesso convento e casa dei Padri Trinitari Scalzi detta di San Michele a Torino. Nel biennio tra il 1786 e il 1788 prepara due disegni per la nuova Torre civica di Torino. Nel 1789 progetta la ristrutturazione della casa della contessa Coardi Bagnasco di Carpeneto a Rivoli (compiuta nel 1798) e, nello stesso anno, disegna la facciata sull'attuale via Accademia delle Scienze, la sacrestia e la casa dei Padri della chiesa di San Filippo a Torino, studiando inoltre la sopraelevazione del campanile a fianco del presbiterio; al contempo dirige i lavori per la costruzione dell'ospizio di Carità a Racconigi. Del 1792 sono i progetti relativi alla sopraelevazione di alcuni palazzi in piazza Castello (firmati insieme all'architetto Gioachino Felice Butturini) e alla ristrutturazione della casa Rignon a Torino. Inoltre nella seconda metà del secolo è rilevata la sua attività torinese per interventi di ristrutturazione per la facciata del palazzo Coardi di Carpeneto prospiciente piazza Carlina, per lavori ai palazzi del conte Armano di Gros (in contrada del Carmine), del senatore Vacca, e per la ricostruzione di palazzo Baldissero. Infine, a Strambino, collabora con l'architetto Carlo Andrea Rana nel cantiere della chiesa parrocchiale dei Santi Michele e Solutore (1780-1781); suoi anche i disegni per la Confraternita del Nome di Gesù a Rivarolo Canavese, e per i confessionali della stessa chiesa.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 102; ASORa, *Archivio storico*, cc. non inventariate; Torino, collezione privata.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bianchi 1900, p. 33; Lange 1941; *Schede Vesme*, I, 1963-1982, pp. 159-160, *ad vocem*; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Amerio Tardito 1971, pp. 469-471; Comoli Mandracci 1992, pp. 64, 88; Canavesio 1999; Cirio 2001, p. 36; Dellapiana 2011, pp. 355-356; Facchin 2011b, pp. 418-420.

Bordonsotti (Bordonzotti), Giovanni Maria

Lugano, seconda metà XVIII sec.-?, post 1805
QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia

Università di Torino il 7 marzo 1805 quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Bonsignore e Merlini; lo stesso giorno consegue anche l'abilitazione alla professione di architetto civile, presentando il disegno di una «sala alla maniera egizia» agli esaminatori Vassalli e Boyer.

ATTIVITÀ: alla data del conseguimento delle patenti di abilitazione risiede a Pontestura, dove verosimilmente esercita la sua attività professionale.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 159.

Bossi, Benigno

Tradate Milanese, seconda metà XVIII sec.-?, post 1791

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 21 giugno 1791, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Michelotti e Alasia.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 123.

Bossi, Michelangelo

Torino, 1798-Torino, 20 aprile 1868

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile, architetto idraulico, misuratore, ingegnere. Il suo nome è annotato nell'*Almanacco Piemontese Palmaverde* del 1838, come architetto e misuratore, mentre la qualifica di ingegnere compare in alcuni documenti di progetto conservati nei *Permessi edilizi* del Comune di Torino.

FORMAZIONE: consegue l'abilitazione alle professioni di architetto e di misuratore presso la Regia Università di Torino nell'anno 1819.

ATTIVITÀ: a partire dal 1821 il suo nome è legato alla redazione di progetti e documenti per interventi di ricostruzione, ristrutturazione, sopraelevazione di edifici di civile abitazione, localizzati a Torino: tale attività è documentata da numerose sottoscrizioni di *Permessi edilizi*, sino al 1865. Tra il 1837 e il 1841 progetta e realizza il nuovo, amplissimo, *Hôtel de Ville* di Aosta.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCTo, *Permessi edilizi*, 1821-1865.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco Piemontese Palmaverde* 1838, p. 347; Lupo 1990, pp. 30-31; Baudin, Borettaz 1995; Canavesio 1996b; Orlandoni 1996.

Bussi, Carlo Antonio

?, prima metà XVIII sec.-?, seconda metà XVIII sec.

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 15 luglio 1732, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto presentando un progetto per un palazzo.

ATTIVITÀ: nel 1739 prepara i disegni e una relazione sulla strada che conduce da Rivoli a Moncalieri; nel 1752 disegna il «Tippo» di una casa in Borgo Dora a Torino e due anni più tardi la pianta dei mulini municipali della città.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Busso, Domenico

?, prima metà XVIII sec.-?, post 1781

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile. Elencato nella *Guida* di Derossi del 1781 fra gli architetti residenti a Torino.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino nel 1761, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Derossi 1781; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Busso(i), Francesco Antonio

?, prima metà XVIII sec.-?, post 1786

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore, architetto civile. Elencato nella *Guida* di Derossi del 1781 come misuratore approvato, residente a Torino.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino nel 1753 con l'abilitazione alla professione di misuratore, mentre il 26 aprile 1754 consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile.

ATTIVITÀ: nel 1758 traccia il progetto per la strada che conduce da Occhieppo Superiore a Biella; nel 1761 redige un disegno per l'assegnazione di proprietà contese ubicate a Torino; negli anni successivi esegue una copia della pianta della chiesa parrocchiale di Acceglio (1763), è autore del progetto per l'allineamento della contrada tra la chiesa di San Domenico e la piazza San Giovanni a Torino, come della pianta dell'Isola di Santa Lucia (1767); nel 1786 disegna la pianta dell'Isola di Santa Rosa verso la contrada di porta Palazzo, con il nuovo allineamento.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 154.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Derossi 1781; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Buzzi, Gregorio

Stato di Lugano, metà XVIII sec.-?, post 1772

QUALIFICHE / NOMINE: piccapietre.

ATTIVITÀ: nel 1772 costruisce l'altare maggiore e due anni più tardi realizza la balaustra e il pavimento della chiesa di San Siro a Roburent, collaudati da Carlo Quadrone.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, p. 73; Comoli, Palmucci 2000, p. 243; Morandotti, Spione 2018, pp. 308-310.

Caminada, Francesco

Lugano, metà XVIII sec.-?, post 1779

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 29 gennaio 1779, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore, alla presenza degli esaminatori Michelotti e Berta.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 75.

Cantoregio (Cantoreggi), Pietro Maria

Varese, Stato di Milano, seconda metà XVIII sec.-?, post 1794

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 8 gennaio 1778, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile alla presenza degli esaminatori Michelotti e Canonica, presentando un progetto per un palazzo. Nel suo *curriculum* di studi è anche documentata la vincita nel 1783 del primo premio al concorso clementino a Roma, consegnatogli in Campidoglio.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 71.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vasari, XI, 1794; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; *Schede Vesme*, I, 1963-1982, p. 295, *ad vocem*; Marconi, Cipriani, Valeriani, I, 1974; Viglino Davico *et al.* 2008, p. 82, *ad vocem*; Piccoli 2023.

Caresano (Caresana), Giuseppe Salvatore

Cureglia, 1696-Cureglia, 1765

QUALIFICHE / NOMINE: architetto, ingegnere civile e militare, scultore, docente.

FORMAZIONE: architetto approvato dalla Regia Università di Torino.

ATTIVITÀ: dal 1717 è documentata la sua presenza presso la corte sabauda, per la realizzazione delle statue delle Sante Teresa e Cristina della facciata della chiesa di Santa Cristina in piazza San Carlo a Torino. Tornato in Cantone Ticino vi apre una scuola-*atelier*, che gestisce intervallando l'insegnamento a viaggi in Spagna e in Russia (a Riga, in Lettonia). La sua attività in Svizzera comprende i lavori all'oratorio di San Giuseppe a Ligornetto (1748), alla chiesa di San Vitale a Riva San Vitale (nel 1756) e presso la collegiata di Bellinzona (1764).

FONTI DOCUMENTARIE: AASTO, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bianchi 1900, p. 40; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; *Schede Vesme*, I, 1963-1982, p. 271, *ad vocem*; Comoli Mandracci 1992, pp. 65, 88; Cirio 2001, pp. 55-56; Moizi 2022.

Casalino, Pietro

Arogno, 1758-Alessandria, 1819

QUALIFICHE / NOMINE: architetto, misuratore. È uno dei sindaci della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino nell'anno 1780-1781.

FORMAZIONE: è architetto patentato il 22 agosto 1778, presentando un disegno di porta di città e fabbrica civile; le qualifiche professionali sono anche annotate in documenti relativi alla vita associativa della Compagnia di Sant'Anna.

ATTIVITÀ: nel 1780 realizza un disegno per la sopraelevazione di una casa in contrada dei macellai a Torino; dieci anni più tardi è presente a Capriata d'Orba, per realizzare la perizia sulla chiesa parrocchiale. Nell'ultimo decennio del secolo è certamente residente ad Alessandria dove, durante il governo napoleonico, svolge la propria attività in qualità di perito del Comune; in particolare nel 1801 è incaricato di eseguire l'estimo dei lavori necessari per adibire un locale a biblioteca pubblica del Dipartimento di Marengo. Dopo questa esperienza segue, con Francesco Benedetto Ferroggio, i progetti per il poligono dell'Ecole Regimentaire du Génie (1810) e per l'ampliamento del palazzo civico (1812).

FONTI DOCUMENTARIE: ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Dameri, Livraghi 2005, pp. 159-161.

Casasopra, Carlo

Stato di Lugano, prima metà XVIII sec.-?, post 1797

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro. È membro della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino, nella quale, fra il 1762 e il 1797, viene nominato sindaco, abate, consigliere.

ATTIVITÀ: negli anni 1765-1766 gli vengono impartite istruzioni per la realizzazione di opere murarie per la sopraelevazione della fabbrica juvarriana della palazzina di caccia di Stupinigi, dove egli partecipa alla costruzione della co-

pertura e allestisce i ponteggi sugli appartamenti reali, necessari per il posizionamento delle finestre, degli abbaini, di converse, grondaie e arcarecci.

FONTI DOCUMENTARIE: ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fascc. 2-3, *Contabilità e patrimonio*, IX, fasc. 23.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Gritella 1987; Comoli Mandracci 1992, p. 66; Cattaneo, Ostorero 2006; Morandotti, Spione 2018, p. 315.

Casasopra, Giovanni Battista

Gentilino, 1720-Gentilino, 1774

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e misuratore. È uno dei membri della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino fra gli anni Trenta e gli anni Settanta del XVIII secolo, dove viene eletto sindaco e priore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 25 settembre 1759, quando consegue l'abilitazione alla professione sia di architetto civile (presentando il disegno di una chiesa) che di misuratore, alla presenza degli esaminatori Michelotti, Revelli, del priore Berta, con l'intervento di Padre Beccaria per l'esame di architetto. A seguito dell'approvazione dell'esame egli presta giuramento «nelle mani» del Riformatore dell'Università, il marchese di Giaglione.

ATTIVITÀ: nel 1744 realizza un disegno per la chiesa di San Francesco a Tinella; tra il 1749 e il 1751 è autore di due progetti per la chiesa parrocchiale di San Giorgio ad Andezeno, costruita negli anni 1753-1759; nel 1750 è attivo alla chiesa di Gentilino, presso Lugano; nel 1764 partecipa alla stesura della stima dei lavori per la chiesa dell'Eremo a Lanzo Torinese. Si segnala inoltre la sua partecipazione agli interventi per il convento dei Padri Minori di San Francesco da Paola a Tinella.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti...*, c. 213; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2; *Ufficiali e soci*, IV, fasc. 4; Archivio della Chiesa Parrocchiale di Andezeno.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; *Schede Vesme*, I, 1963-1982, *ad vocem*; Comoli Mandracci 1992, pp. 66, 88; *Andezeno* 1997, pp. 23, 99; Cattaneo, Ostorero 2006; Bolandrini 2011, p. 320.

Caselli, Andrea

Castellazzo Bormida, prima metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 10 marzo 1740, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Caselli, Andrea

Pietramarazzi, 1772 ca.-Pietramarazzi, post 1839

QUALIFICHE / NOMINE: architetto e misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 8 luglio 1802 – in periodo napoleonico – quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto presentando un progetto per un arsenale.

ATTIVITÀ: la sua attività professionale viene esercitata soprattutto in qualità di misuratore al servizio dello Stato, nella città di Alessandria: nell'ultimo decennio del XVIII secolo relaziona i sopralluoghi effettuati dallo zio Giuseppe Caselli al cantiere dell'ospedale; nel 1826 effettua il rilievo del palazzo Prati di Rovagnasco e nel 1839 esegue le perizie dei terreni e del fabbricato di San Bernardino, sui quali deve sorgere il penitenziario, verificando anche la permeabilità del terreno per valutare tipologia e costo delle strutture di fondazione del nuovo edificio.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Dameri, Livraghi 2005, pp. 123, n. 67, 129, 146, 166 n. 80.

Caselli, Domenico

Castellazzo Bormida, 1689-Alessandria, 1768

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro, architetto civile. È registrato come muratore nel censimento della città di Alessandria del 1734.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 29 luglio 1738, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile. È membro di una famiglia attiva nel settore edile, originaria di Carona. Negli anni immediatamente precedenti e a cavallo della patente di abilitazione, lavora affiancando l'architetto Benedetto Alfieri a palazzo Ghilini in Alessandria e nel cantiere delle Segreterie di Stato e del teatro Regio a Torino, esperienze determinanti per la sua formazione, anche per la collaborazione professionale con i misuratori Tommaso Prunotto e Giovan Battista Gianotti.

ATTIVITÀ: nel 1737 firma un disegno per il complesso delle monache di Santa Chiara in Alessandria. A partire dal 1739 firma in qualità di architetto progetti e planimetrie di porzioni del tes-

suto urbano: è di quest'anno l'ipotesi di sistemazione dell'area della "Gambarina vecchia" per la realizzazione di scuderie. L'attività in città prosegue nel cantiere della chiesa dei Santi Alessandro e Carlo, dei Barnabiti (dal 1740, consacrata nel 1758), e soprattutto nel costante coinvolgimento nel cantiere alfieriano di palazzo Ghilini. Nel 1751 gli viene commissionata una perizia sulla stabilità delle strutture della cattedrale medievale, e la collaborazione con il Capitolo porterà, nel 1757, alla redazione del disegno della fabbrica da realizzare nelle case canonicali. Nel 1753 collauda i lavori della chiesa della Confraternita dei Santi Lucia e Paolo, ancora ad Alessandria. Sono noti i contatti e le collaborazioni con l'architetto alessandrino ma di origini ticinesi Francesco Trolli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCAl, serie II, *Lettere varie*, n. 99, f. 91, *Pianta et prospetto della chiesa con parte del monistero delle RR.MM. di Santa Chiara della città di Alessandria, et case confrontanti.*

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Bellini 1983; Tamburini 1983, p. 231; Dameri, Livraghi 2005, pp. 72-76, 83, 128-132; Dameri 2012.

Caselli, Giuseppe

Serravalle Scrivia, 27 agosto 1730-Alessandria, 1808

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile; perito della Civica Amministrazione della città di Alessandria.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica presso la Regia Università di Torino dove, il 24 settembre 1756, consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile, presentando il disegno di «una chiesa di ordine corinzio». Il 28 febbraio 1757 è nominato architetto militare sulla base della discussione di un progetto per un pentagono fortificato (nella categoria «arsenale»). È membro di una famiglia attiva ad Alessandria nel settore edile, originaria di Carona. È plausibile che abbia effettuato la sua formazione seguendo l'attività dell'architetto Domenico Caselli, del quale è nipote: tale ipotesi trova conferma nella collaborazione con lo zio per i lavori di restauro e ristrutturazione del palazzo del Governo di Alessandria nel 1760.

ATTIVITÀ: uno dei suoi primi lavori documentati è il rilievo della pianta del convento e della chiesa di San Bernardino ad Alessandria. Nel 1764 riceve l'incarico di progettare la nuova chiesa di San Lorenzo, da cui è esonerato, in favore di Giuseppe Domenico Trolli, a causa della eccessiva spesa prevista (nel 1781 gli verrà però affidata la realizzazione della casa parrocchiale). L'anno seguente realizza un nuovo progetto per la chiesa e il convento dei Padri Serviti, sotto il titolo di Santo Stefano, nel momento decisivo del riavvio della fabbrica, progetto approvato nonostante un tentativo di sostituzione dell'architetto, nominato anche capomastro della fabbrica. Nello stesso periodo è attivo per altri edifici religiosi alessandrini: la chiesa di San Giovannino (1767); la nuova chiesa della Confraternita di Santa Maria del Gonfalone della Casa grande. È artefice della maggior parte dei progetti degli edifici civili realizzati in Alessandria nella seconda metà del Settecento: nel 1765 vince l'appalto per adattamenti viari e progetta un arco trionfale a segnare l'accesso alla contrada della Fiera, innalzato nel 1768; altre opere pubbliche riguardanti la costruzione di canali sotterranei e strade lo impegneranno anche negli anni successivi. Nel 1767 è incaricato della costruzione del nuovo edificio delle carceri, l'anno seguente redige i progetti per la sistemazione dei macelli pubblici e per l'ampliamento del quartiere della "Gambarina nuova", destinato all'accoglienza del reggimento di cavalleria di stanza nella città, fra il 1768 e il 1770 elabora i disegni per la ristrutturazione radicale del complesso per le fiere. Architetto e perito della Municipalità alessandrina tra il 1771 e il 1798 (ruolo che rivestirà anche negli anni di occupazione francese quando, nel 1805, progetterà il nuovo cimitero), vi realizza il palazzo comunale e il teatro civico (i primi disegni per il teatro sono del 1772: sull'edificio, ultimato tre anni più tardi, Caselli interverrà ancora nel 1781 per le armature del tetto), è infine chiamato a redigere il progetto di ristrutturazione per il manicomio e quello del nuovo ospedale (con direzione lavori, 1782-1790). È segnalata inoltre la sua presenza, insieme con lo zio Domenico, per la direzione di lavori di manutenzione alla cattedrale, gestiti dalla fabbriceria. Fra il 1783 e il 1785 disegna e segue i lavori di costruzione della nuova biblioteca prevista nel piano di ampliamento del seminario e, più tardi, esegue il rilievo del convento e della chiesa dei Trinitari Scalzi (1786). Al di fuori della città di Alessandria è impegnato nei progetti per il rifacimento del palazzo vescovile di Mondovì (1785-1788). La committenza religiosa lo vede protagonista anche nel cantiere della chiesa di Santa Caterina a Cassine (1776), nella redazione dei progetti per San Lorenzo sempre a Cassine e della collegiata di Santa Maria della Neve adiacente alla chiesa di San Lorenzo in Alessandria (1777), nella costruzione della chiesa parrocchiale di San Giuliano nell'omonimo sobborgo, su suo disegno (1778); inoltre si occupa della ricostruzione della chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo a Strevi. Nello stesso periodo progetta il ponte sul

torrente Terdoppio a Tromello. Del 1786 è un «tippo» che documenta i lavori eseguiti (demolizioni, parziali ricostruzioni, nuovi allestimenti) in palazzo Guasco ad Alessandria, così come gli è attribuita la realizzazione di diversi palazzi in città. Sono noti i suoi contatti con l'architetto di origine ticinese Francesco Trolli, anch'egli attivo ad Alessandria.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; De Piaggia 1986; Scotti 1996; Tosco 1996; Dameri 1999; Dameri, Livraghi 2005, pp. 51, 54, 62, 64-65, 68-70, 76-79, 102-109, 112-119, 132-146; Viglino Davico *et al.* 2008, pp. 86-87, *ad vocem*; Dameri 2012.

Castelli, Carlo Maria

Induno, Stato di Milano, fine XVII sec.-?, post 1761

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore, estimatore, architetto e ingegnere.

FORMAZIONE: le fonti attestano le qualifiche di misuratore ed estimatore, già riconosciutegli dalla Regia Università di Torino prima del 1730, anno in cui presenta una ulteriore supplica «per venir ammesso e promosso all'Arte d'Ingegnere e di Architetto»: il 6 dicembre viene esaminato da Padre Accetta, professore di matematica, e riconosciuto «capace», come attestano le patenti speditegli; il giorno seguente presta giuramento alla presenza dell'abate Badia, preside delle Arti presso la Regia Università, come prescritto dalle Regie Costituzioni. Nel periodo 1720-1740 è documentata la presenza di diversi membri della famiglia nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino, alcuni di questi ricoprono anche incarichi nel Consiglio in rappresentanza del gruppo dei Milanesi.

ATTIVITÀ: nel biennio 1723-1725 sono documentati la stesura di una relazione sui lavori al campanile del Duomo di Torino e il disegno di un cabreo dei beni dell'abazia di San Giacomo di Stura; nel 1726 partecipa alla costruzione della seconda manica dell'archivio della cattedrale torinese, redigendo disegno e istruzione (esegue misura ed estimo alla fine del 1728). Nel 1727 è invitato a progettare, per l'abazia di Lucedio, la chiesa della Grangia di Montenero (per la quale lascia cinque studi). Negli anni successivi al riconoscimento accademico è attivo presso la chiesa parrocchiale di San Nicolao a Coassolo (facciata, 1747-1750, realizzata dal capomastro luganese Ramanzini); inoltre esegue le copie del «tippo» del convento dei Cappuccini di Asti (26 febbraio 1761) e del «tippo» del campo del Borghetto per la chiesa di Santa Chiara a Fossano (6 maggio 1761).

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.1, *Registro degli Esami di Architetti Misuratori e Maestri de' Conti con le Formole delle rispettive loro Patenti*, c. 23; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Tamburini 1978a, p. 695; Momo 1997, p. 126; Comoli, Palmucci 2000, p. 233.

Castelli, Filippo

(cfr. *Profili biografici. La città di Roma*, *ad vocem*)

San Damiano d'Asti, 1738-Torino, 1820 ca.

QUALIFICHE / NOMINE: architetto, ingegnere militare e idraulico; membro del Consiglio degli Edili di Torino. Elencato nell'*Almanacco Piemontese Palmaverde* dal 1802 al 1818 per la sua qualifica professionale.

FORMAZIONE: appartiene a una famiglia di architetti e costruttori originaria di Bissone, nella quale avviene la prima formazione giovanile, al seguito del padre Giuseppe, architetto, e a fianco del fratello Francesco Andrea. Nel 1757 intraprende il viaggio di studio a Roma, in compagnia di Carlo Ignazio Giulio (anch'egli aspirante architetto), con la protezione dei diplomatici sabaudi, entrando nello studio di Paolo Posi. Nella primavera del 1759 relaziona al padre del suo viaggio a Napoli (avendo ottenuto un lasciapassare per una breve permanenza), accennando con entusiasmo alle rovine di Ercolano e del suo anfiteatro greco, che egli intende disegnare durante il soggiorno (ignorando che da anni fossero state intraprese campagne di rilevamento del teatro, lavoro sul quale peraltro vigeva una stretta riservatezza); tale progetto verosimilmente non venne realizzato per le sue limitate possibilità operative, che non potevano prescindere da ulteriori scavi. Nell'autunno del 1759 è di nuovo a Roma, che lascia, per rientrare in Piemonte nei primi mesi dell'anno seguente, dopo una sosta a Bologna, dove si iscrive all'Archiginnasio (novembre 1759). Nel 1762 partecipa al concorso di architettura presso l'Accademia di Parma: la vincita del concorso nella città emiliana, dove presenta un disegno di una casa di campagna per un ricco privato, gli consente di fregiarsi del titolo di architetto. Nel 1764-1765 soggiorna per un periodo a Parigi. La sua formazione teorica e culturale è documentata anche dalla presenza, nella sua biblioteca, dei trattati di Vignola, *Regola delli Cinque Ordini*; Andrea Palladio, *I quattro Libri dell'Architettura*; Bernardo Vittone, *Istruzioni diverse* e *Istruzioni*

elementari; Francesco Milizia, *Principj di architettura civile* e *Memorie degli architetti antichi e moderni*; Giovanni Battista Borra, *Trattato della cognizione pratica delle resistenze*; Giuseppe Battista Piacenza, *Notizie de' Professori di disegno di Filippo Baldinucci*.

ATTIVITÀ: subito dopo la partecipazione al concorso di Parma, alla fine del 1762, ottiene l'incarico di progettare la chiesa, a pianta circolare, dell'ospedale di San Giovanni Battista a Torino, nella quale sono evidenti le suggestioni degli studi archeologici, e a cui lavora sino al 1768; in seguito è attivo per l'ospedale civico di Vigone (1764) e nel 1769 realizza il progetto dell'ospedale di San Lorenzo a Carmagnola. Negli anni 1770 e 1773 segue i lavori al castello dei Roero di Guarene, in particolare per il salone da pranzo, e successivamente per la cappella (1778). Nel corso dello stesso decennio è nota la sua presenza nel cantiere del palazzo del marchese Isnardi di Caraglio, poi Asinari di San Marzano, sito in piazza San Carlo a Torino, nell'ambito degli interventi di ammodernamento decorativo (1770), dove subentra all'architetto Benedetto Alfieri nella direzione dei lavori; a Cigliano per la costruzione del campanile della chiesa parrocchiale di Sant'Emiliano (1773), a Livorno Ferraris per il completamento dei lavori realizzati, su progetto paterno, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo (1778), e alla parrocchiale di San Michele a Cavaglià (1779-1786). Nei primi anni Ottanta è impegnato nei progetti di rimodernamento dei palazzi torinesi dei Sartirana di Breme e dei Valperga di Masino (già dei conti Broglia, in via Arsenale) dove definisce puntualmente i singoli elementi edilizi, per il restauro del castello Carron di San Tommaso a Sommariva Perno (progetti per la sistemazione del salone e degli ambienti attigui), ai lavori di ingrandimento della chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo a Guarene e alla realizzazione della chiesa parrocchiale dedicata all'Assunta e a San Giuseppe a Tonco, presso Asti; inoltre è segnalata la sua presenza per la realizzazione della chiesa parrocchiale di San Martino ad Azeglio (1783-1790) e la preparazione dei disegni per la chiesa di San Francesco a Moncalieri, dei Padri Barnabiti (1787). Viene prescelto dalla Città di Torino per la redazione di un progetto per la nuova Torre civica e per la costruzione dei nuovi corpi di fabbrica del palazzo municipale (ala settentrionale) negli anni 1786-1787, cantiere dove più tardi sarà chiamato per un parere sugli ornati. Nel 1788 è nominato membro del Congresso di Architettura (Consiglio degli Edili). Seguono interventi alla chiesa parrocchiale di San Martino e alla cappella di villa Tapparelli d'Azeglio, entrambe a Revigliasco (1790), il progetto delle scuderie per il palazzo dei Principi di Carignano (1789-1790), la radicale trasformazione di villa Blancardi della Turbia a Ternavasso e la realizzazione della scalea del giardino del castello del conte Grosso a Riva presso Chieri (1797). Nell'ultimo decennio del Settecento riceve commissioni per interventi di ristrutturazione nel campo dell'edilizia civile, a Torino, fra i quali la sopraelevazione della casa Tempia (1791), il palazzo Ferrero della Marmora e la casa Frichignono di Castellengo. Per il duca del Chiablese segue lavori nel palazzo cittadino e nella vigna della «Margarita» a Sassi, la cosiddetta villa d'Agliè, acquistata dal duca nel 1796. Altri cantieri, non databili con precisione, lo vedono attivo sino all'anno 1810: il coro del monastero di Sant'Orsola a Bianzè, il palazzo dei conti Garretti di Ferrere a Ferrere d'Asti, il rifacimento di casa Castelli e del campanile della chiesa di San Giuseppe a San Damiano d'Asti, la ristrutturazione del palazzo dei marchesi de Marolles, il palazzo dei conti Grondona, oltre a interventi di restauro del convento delle Carmelitane di Santa Teresa. Negli ultimi decenni di attività l'architetto ritorna sui temi dell'edilizia assistenziale con il progetto per l'ospizio di Carità di Racconigi (1789) e gli interventi all'ospedale Civico di Valenza (1810).

FONTI DOCUMENTARIE: ASTo, Corte, *Archivi privati*, *Raccolta Castelli-Berroni*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vasari 1794, vol. XI, p. 57; *Almanacco Piemontese Palmaverde* 1802-1818; Paroletti 1819, pp. 110, 201-202, 298, 380; *Schede Vesme*, I, 1963-1982, p. 294, *ad vocem*; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Carboneri, I, 1963, pp. 86-87; Tamburini 1978b, pp. 712-713; Comoli Mandracci, I, 1987, pp. 140, 148-152; San Martino 1987; San Martino 1993; Chiodi 1999-2000; Dellapiana, Furlan, Galloni 2004, p. 125 e *passim*; Manfredi 2006; Id. 2007b, pp. 264-266; Viglino Davico *et al.* 2008, p. 91, *ad vocem*; Dellapiana 2010; Manfredi 2010b, p. 135; San Martino 2011.

Castelli, Francesco Andrea

Livorno Ferraris, prima metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile; ufficiale del Reggimento di Mondovì.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 16 gennaio 1755, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile, presentando il progetto di una chiesetta campestre. È figlio dell'architetto Giuseppe e fratello di Filippo.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Tamburini 1978c, *ad vocem* (*Castelli, Giuseppe*), pp. 731-732; Dellapiana 2011, p. 355.

Castelli, Giuseppe

Livorno Ferraris, inizio XVIII sec.-Torino, giugno 1776

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile, ingegnere di S.A.R. Nell'anno 1725 è uno degli associati della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino ed è registrato con il nome di Castello Giuseppe.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 14 aprile 1730, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile.

ATTIVITÀ: nel 1724 sono documentati sopralluoghi alla fontana della Caccia a Salasco e lavori in una casa di proprietà dell'abazia di Lucedio a Vercelli. È autore del primo progetto per il rinnovamento della parrocchiale di San Giovanni Battista di Barge nel 1727, proponendo la sopraelevazione della sola navata centrale (la fabbrica viene sospesa per gravi problemi strutturali e il nuovo progetto sarà affidato all'architetto Francesco Gallo). Nel periodo 1745-1764 realizza il progetto del palazzo comunale di San Damiano d'Asti; seguono interventi per gli argini del fiume Sesia presso Carpignano, Ghemme, Rosignano (1749), mentre nell'anno 1752 vengono compiute indagini per rendere navigabile il fiume Arve nel tratto da Sallanches a Ginevra. Nel periodo 1752-1756 è impegnato nella progettazione e realizzazione di infrastrutture e opere idrauliche per il grande complesso delle saline di Conflans alla confluenza dei fiumi Isère e Arly. Agli anni 1752-1753 sono datati i tipi dei pascoli e degli edifici della Mandria di Druento e di quella di Volpiano. L'anno successivo realizza il ponte sulla Stura, a un solo arco, presso Cuneo. È datato 10 giugno 1758 il progetto di ampliamento del convento di San Bernardino ad Alessandria. Nel 1763 redige una perizia del castello di Agliè, nel momento di passaggio di proprietà al duca del Chiablese, per valutare la spesa di costruzione dell'edificio seicentesco. Nel 1765 segue gli interventi per la realizzazione di opere di riparo per le piene del Tanaro ai mulini di Santa Vittoria ad Alba, e sino al 1768 fornisce pareri sulle controversie riguardanti l'uso di acque nei territori di Cavallermaggiore, Cavallerleone, Piscina, Chivasso, Neive e Tigliole. Una sua copia della pianta del convento degli Agostiniani di Santa Maria di Cussanio presso Fossano è datata 11 maggio 1774. Gli viene inoltre attribuita la costruzione di un palazzo a Caluso e della chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Livorno Ferraris, terminata nel 1778 dal figlio, l'architetto Filippo.

FONTI DOCUMENTARIE: ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Tamburini 1978c, pp. 731-732; Roggero Bardelli, Vinardi, Defabiani 1990, p. 454; Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, p. 76; Comoli, Palmucci 2000, p. 275; Comoli 2004, dis. 133; Cattaneo, Ostorero 2006; Dellapiana 2011, p. 355; San Martino 2011, pp. 368-369.

Cattaneo, Andrea

Torino, seconda metà XVIII sec.-?, post 1831

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e misuratore. Segnalato per la sua professione nell'*Almanacco Piemontese Palmaverde*, negli anni dal 1802 al 1831, come nell'*Indicatore torinese* del 1815, quando risulta residente in contrada di Palazzo di Città, Isola San Gaetano. Precettore dello "Studio e Pratica dell'Architettura civile" nel 1790.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino, poiché il suo nome è riportato in un elenco di «architetti approvati in Torino» il giorno 30 gennaio 1788, quando presenta per l'esame di abilitazione professionale il disegno di una «fabbrica reale per riposo di caccia».

ATTIVITÀ: è segnalato in riferimento a interventi realizzati nell'anno 1805 per la Confraternita di San Luca. Da questo anno e sino al 1810 è impegnato nella costruzione della chiesa parrocchiale di San Dalmazzo a Cuorgnè. Sono inoltre documentati lavori a Torino nel 1831, per la costruzione di una casa in contrada Borgo Nuovo.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; AABBAATo, fasc. 1s, *Confraternita di S. Luca*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco Piemontese Palmaverde* 1802-1831; *Indicatore torinese* 1815, parte I, p. 6; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Lupo 1990, p. 39; Canavesio 1993; Id. 1996a.

Cattaneo, Gaetano

Voghera, metà XVIII sec.-?, post 1787

QUALIFICHE / NOMINE: architetto idraulico.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 17 luglio 1787, quando presenta per l'esame di abilitazione professionale un progetto per la derivazione di un naviglio.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di*

architetti approvati in Torino, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Ceroni, Carlo

San Mamete, Valsolda, 1749-Torino, 1816

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile. Segnalato per la sua qualifica professionale nell'*Indicatore torinese* del 1815, quando è residente in contrada dei Fornelletti, Isola San Michele, a Torino; il suo nome è riportato nell'elenco insieme a quello del figlio Giuseppe Antonio, anch'egli architetto. È membro del Consiglio degli Edili. È documentata la presenza di altri componenti della famiglia nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino (fra cui il massaro Ceroni Giuseppe, nel 1754).

FORMAZIONE: si ipotizza una prima formazione in ambito familiare, con il padre Antonio, anch'egli architetto; il riconoscimento accademico avviene con l'acquisizione della patente di architetto civile, presso la Regia Università di Torino, il giorno 11 settembre 1797.

ATTIVITÀ: nel periodo che precede l'abilitazione professionale firma alcuni disegni per la casa dei Padri Gesuiti a Torino, con facciata su piazza delle Erbe (ora palazzo di Città) e sulla contrada che tende verso la chiesa del Corpus Domini (la pianta è datata 24 aprile 1767), nell'ambito degli interventi di unificazione e rettilineamento degli isolati urbani avviato in città a partire dal 1729; esegue l'ampliamento dell'oratorio e del presbiterio del seminario vescovile di Torino (1774) e il progetto per la facciata unitaria delle case nell'isola di Santa Cecilia, di proprietà dello stesso seminario (1776), oltre alla chiesa di San Filippo a Biella, l'incarico di maggior prestigio (1789), dove Ceroni progetta anche l'altare e l'arredo ligneo dell'oratorio. In periodo francese, già nel 1800, segue lavori per la cappella della Compagnia dei banchieri e dei mercanti di Torino; esegue il rilievo di case nazionalizzate; nel 1808 progetta il salone della biblioteca del seminario vescovile di Torino, e l'anno successivo esegue il rilievo, con relativa relazione, del cupolino della basilica Mauriziana. Come membro del Congresso degli Edili esprime un parere sulla sistemazione della piazza Imperiale (piazza Castello), proponendo di intervenire sulla facciata della chiesa di San Lorenzo per renderla uniforme agli altri palazzi (1813). Degli anni 1811-1812 è anche la commissione per la chiesa parrocchiale di Santa Maria Lauretana a Costigliole d'Asti. Gli viene attribuito il progetto di rifacimento del santuario della Madonnina di Veuchio a Verolengo, nel Canavese.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 144; ASTo, *Tipi e cabrei dell'Azienda generale delle Finanze*, nn. 1, 3, 12, 31; Biella, Archivio della Congregazione di San Filippo, *Disegni*; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Indicatore torinese* 1815, parte I, p. 6; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; *Schede Vesme*, I, 1963-1982, pp. 792-794, *ad vocem*; Di Macco 1979, pp. 792-794; Comoli Mandracci 1992, pp. 67, 88; Canavesio 1996b, p. 127, n. 62; Karpowicz 1998; Facchin 2015; Bronzino 2021.

Ceroni, Giuseppe Antonio

Stato di Milano, seconda metà XVIII sec.-?, post 1815

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e avvocato. Nel 1815 il suo nome è riportato insieme a quello del padre Carlo in un elenco di professionisti residenti a Torino (dove abita in contrada della Basilica, Isola Santa Rosa). Membro del Consiglio degli Edili.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Indicatore torinese* 1815, parte I, p. 6; *Schede Vesme* I, 1963-1982, pp. 792-794, *ad vocem* (*Ceroni, Carlo*).

Chiarini (Chiarino, Chiorino), Francesco

Lugano, metà XVIII sec.-?, post 1799

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro. Alla fine del XVIII secolo – fra il 1797 e il 1799 – è uno dei membri della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino, con gli incarichi di sindaco e priore dell'associazione.

FORMAZIONE: è ipotizzabile l'inizio della sua attività al seguito del padre Giovanni Battista.

ATTIVITÀ: nel 1788 forma il tipo del sito per la realizzazione dell'ospizio di Carità di Racconigi dove, nel biennio successivo, è presente in qualità di «impresaro» e capomastro; nel 1789 riceve l'incarico della direzione dei lavori nel cantiere.

FONTI DOCUMENTARIE: ASORa, *Regio Ospedale di Carità e Opere Pie Unite di Racconigi*, Atti Preventivi-Fabbricati, B9; ASORa, *Carte sciolte*; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 3.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chiodi 1999-2000, pp. 62-86; Ead. 2004, p. 140 e *passim*; Cattaneo, Ostorero 2006.

Chiarini (Chiarino), Giovanni Battista

Pazzallo Luganese, metà XVIII sec.-?, post 1788

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore. Il nome di Gio. Batta. Chiarini è annotato, insieme a quello di Michele Chiarini, in un

elenco di appartenenti alla Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino databile fra il 1765 e il 1775.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 7 marzo 1788, quando viene esaminato da Eandi e Michelotti per l'abilitazione all'esercizio della professione di misuratore.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 109; ACSALTo, *Ufficiali e soci*, IV, fasc. 4.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Comoli Mandracci 1992, p. 67; Cattaneo, Ostorero 2006.

Colomba, Giovanni Battista Innocente

Arogno, 1717-Arogno, 1801

QUALIFICHE / NOMINE: pittore di decorazioni, scenografo e architetto.

ATTIVITÀ: risulta attivo soprattutto in Germania (Francoforte, Hannover, Baden-Württemberg), dove ripete il percorso professionale di altri membri della famiglia che lo hanno preceduto. Negli anni 1769-1771 passa al servizio del Re di Sardegna: a Torino firma un contratto con la Società dei cavalieri che amministra il teatro Regio, prendendo il posto dei fratelli Galliari come scenografo (attività attestata dai libretti delle opere rappresentate). In seguito è a Londra (1774-1780), dove all'attività di pittore di scene e macchinista presso il King's Theatre affianca anche quella di pittore da cavalletto.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Schede Vesme*, I, 1963-1982, p. 345, *ad vocem*; Viale Ferrero 1980, tavv. XXVIII-XXXII; Comoli Mandracci 1992, pp. 67, 88; Pedrini Stanga 1994, pp. 189-198; Ead 2011.

Cortellezzi, Luigi

Milano, fine XVIII sec.-?, post 1824

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino, dove supera l'esame di misuratore il giorno 14 maggio 1824.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.4, c. 128.

Curti, Antonio Maria

Lugano, prima metà XVIII sec.-?, post 1765

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore. Il suo nome compare in un elenco di membri della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino databile fra il 1765 e il 1775.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino dove, il giorno 6 febbraio 1750, viene esaminato per l'abilitazione alla professione di misuratore, alla presenza di Padre Accetta e degli abati Badia e Rivantella, con l'intervento dei padri Casati e Vacca, del dottor Bruno e dell'abate Berta; riconosciuto abile, gli vengono spedite le opportune lettere patenti per l'esercizio della professione.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 115; ACSALTo, *Ufficiali e soci*, IV, fasc. 4.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Comoli Mandracci 1992, p. 68; Cattaneo, Ostorero 2006.

Curti (Curto), Giovanni Battista

Lugano, prima metà XVIII sec.-?, ante novembre 1782

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore. Il suo nome è annotato in un elenco di membri della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino databile fra il 1765 e il 1775, ma è certamente membro dell'associazione almeno dal decennio precedente.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino dove, il giorno 9 febbraio 1747, viene esaminato per l'abilitazione alla professione di misuratore dai padri Accetta e Casati, insieme al teologo Chionio, ai dottori Badia e Bruno e a Padre Vacca; riconosciuto «abile» gli vengono spedite le consuete lettere di idoneità.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 87; ACSALTo, *Ufficiali e soci*, IV, fasc. 4.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Comoli Mandracci 1992, p. 68; Cattaneo, Ostorero 2006.

Debernardi, Giuseppe

Lavena, Stato di Milano, metà XVIII sec.-?, post 1788

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino dove, il 26 febbraio 1788, viene esaminato per l'abilitazione professionale da Michelotti e dal cavaliere Tarino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 109; Biella, Archivio dei Padri Filippini; Biella, Fondazione Sella, *fondo Maggi*.

Debernardi, Pietro Paolo

Zubiena, metà XVIII sec.-?, post 1786

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 15 aprile 1786, quando presenta per l'esame di abilitazione professionale un progetto per «una galleria aperta».

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Degiorgi, Giorgio

Locarno, fine XVIII sec.-?, post 1817

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 15 aprile 1817, quando supera il 3° esame d'architettura civile alla presenza degli esaminatori Bidone, cavalier Cisa-Gresy, Plana, Bianchi, Marta, Bonsignore, Michelotti, Castellano, Talucchi e Brunati.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 290.

De Lorenzi, Carlo Antonio

Miglieglia, Lugano, prima metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile, capomastro da muro.

FORMAZIONE: viene esaminato per l'abilitazione alla professione di architetto civile nella città di Alessandria dove risiede: approvato in data 14 giugno 1738, gli vengono spedite le patenti il 29 luglio dello stesso anno («Il sig.r Carl'Antonio De Lorenzi di Lugano abitante nella città di Alessandria è stato esaminato in essa Città sovra la Professione di Architetto Civile avanti il Sig. Marchese Soleri Riform.[ator]e, e dagli Esperti da questo deputati in seguito alla Commissione ottenuta dalla Riforma sotto li 28 di Maggio scorso; ed avendone rapportata l'opp'[ortu] na approvazione sotto li 14 giugno ora scaduto dal d.[ett]o Sig. Riform.[ator] e sott'[oscrit]ta, se gli sono perciò spedite le opp'[ortu]ne Patenti; essendogli però incaricato in esse il d.[ett]o Sig. De Lorenzi di prestare il dovuto giuramento nelle mani del pred.[ett]o Sig. M.[archese] Soleri»).

ATTIVITÀ: sono documentati lavori alla cittadella di Alessandria e nel cantiere di palazzo Ghilini nella stessa città (progettato dall'architetto Benedetto Alfieri), già all'inizio degli anni Trenta del XVIII secolo; nel 1739 è attivo alla chiesa della Confraternita dei Santi Lucia e Paolo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 9.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Comoli Mandracci 1992, pp. 68, 88; Dameri, Livraghi 2005, pp. 48, 82.

Falconetti, Carlo Antonio

Stato di Lugano, ?-?, seconda metà XVIII sec.

QUALIFICHE / NOMINE: architetto e ingegnere; tenente colonnello di fanteria (dal 1746) e in seguito nominato colonnello di fanteria e direttore delle fortificazioni della città di Alessandria, lasciando l'incarico che ricopriva nel Corpo degli Ingegneri (patente del 1755).

ATTIVITÀ: è attivo presso la chiesa parrocchiale dell'Assunta di Sant'Albano Stura sino al 1720 circa e, in quest'anno, esegue la stima dei lavori eseguiti per la chiesa di Santa Maria a Leri.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, p. 72.

Fontana, Pietro Antonio

Mondovì, prima metà XVIII sec.-?, seconda metà XVIII sec.

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica, riconosciutagli dalla Regia Università di Torino: il giorno 13 luglio 1761 viene approvato architetto civile con la presentazione di un progetto di «casa di campagna per un grande principe».

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Fontana, Vincenzo

?, seconda metà XVIII sec.-?, post 1815

QUALIFICHE / NOMINE: impresario edile.

ATTIVITÀ: lavora a Torino dal 1815.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Camerana 2001.

Fossati, Carlo

?, fine XVIII sec.-?, post 1822

QUALIFICHE / NOMINE: «picapietre».

ATTIVITÀ: nel 1822 esegue la balaustra dello scalone del palazzo Reale di Torino.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cornaglia 1998, p. 99.

Fossati, Giovanni Maria

Arzo, inizio sec. XIX-?, post 1833

QUALIFICHE / NOMINE: marmorino.

ATTIVITÀ: nel 1833 partecipa ai lavori di «sistemazione, ristorazione e ampliazione» effettuati al castello di Pollenzo; gli viene inoltre richiesta la «formazione dei canalotti e scolatoi […] come venne praticato a Racconigi».

FONTI DOCUMENTARIE: ASTo, *Casa di S.M.*

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Roggero Bardelli, Vinardi, Defabiani 1990, p. 480; Carità 2004, pp. 101, 108, 138.

Fossati, Pietro

Varallo, metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 22 luglio 1790, quando è approvato architetto civile presentando un progetto di una fontana.

FONTI DOCUMENTARIE: ASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di archi-*

tetti approvati in Torino, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Franchino, Francesco Andrea

Lamone o Porza, Stato di Lugano, prima metà XVIII sec.-?, post 1774

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro (*entrepreneur*), architetto. La qualifica proviene da documenti di pagamento per opere effettuate per la committenza vescovile di Aosta.

FORMAZIONE: pur non avendo riscontri documentari sulla sua formazione, possiamo certamente riconoscere l'importanza dell'ambito familiare; l'associazione costituita con il fratello Giuseppe è un esempio di impresa estremamente longeva e stimata in Valle d'Aosta, all'interno della quale si formeranno, a sua volta, diversi membri della famiglia: il figlio Michele (anch'egli attivo al Capitolo della cattedrale) e i nipoti Filippo e Giuseppe.

ATTIVITÀ: autore del disegno della facciata del nuovo edificio del Seminario maggiore di Aosta, alla cui riplasmazione lavora dal 1774 in collaborazione con Alberto Albertolli.

FONTI DOCUMENTARIE: ACAo, Biblioteca del Seminario maggiore, *fondo Gorret-Duc*, cart. 9, m. 1 e 2; Archivio Priorato di Saint-Pierre (APSP), fondo non inventariato, cc. sciolte, doc. 8 novembre 1774; Archivio del Seminario Maggiore di Aosta, *fondo Séminaire*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Orlandoni 1998; Devoti 2004; Viglino Davico, Devoti 2008.

Frasca, Carlo

Breganzona, fine XVIII sec.-?, post 1823

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino: il 5 dicembre 1823 partecipa all'esame di misuratore («Addì cinque del mese di dicembre dell'anno 1823 alle ore quattro e mezzo nel palazzo della Regia Università. Si è presentato avanti a Noi infrascritti il sig. Carlo Frasca nato in Breganzona provincia Svizzera all'effetto di subire l'esame di Misuratore nella predetta facoltà, al quale è stato ammesso per esser munito di tutti i requisiti voluti dai veglianti regolamenti. Il predetto candidato ha esposto i seguenti trattati cioè Geometria Specolativa piana e solida, aritmetica, misura dei terreni e fabbriche, misura pratica dei solidi, regola del livellare, modo di rillevare i piani. Terminato l'esame datosi nella conformità prescritta dai regolamenti annessi alle Costituzioni per la R.[egia] Università e dal regolamento annesso alle R.[egie] Patenti del 23 di luglio 1822 si è proceduto alla votazione, il risultato della quale si fu, che il predetto candidato è stato approvato a pieni voti». Al documento, un prospetto a stampa compilato a penna con l'inserimento dei dati personali, sono apposte le firme del priore, dei professori e del segretario.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.4, c. 123.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Comoli Mandracci 1992, p. 69.

Frizzi, Giovanni

?, fine XVIII sec.-?, post 1826

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro.

ATTIVITÀ: con Giovanni Aprile, a partire dal 1826 e presumibilmente nel biennio successivo, è impegnato nei lavori di completamento dell'ospizio di Carità di Racconigi, realizzato su progetto degli architetti luganesi Filippo Castelli e Pietro Bonvicini sullo scorcio del XVIII secolo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASTo, Corte, *Opere Pie Comuni e Borgate, Racconigi*, m. 185.

Frizzi, Giuseppe

Minusio, 10 febbraio 1797-Montafia d'Asti, 13 ottobre 1831

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: il padre Giovanni e i suoi fratelli maggiori costituiscono un'impresa edile a Torino, che nel 1808 conta una trentina di lavoranti, e che sarà attiva sino al 1860 ca.; Giuseppe, il più giovane della famiglia, arriva dal Cantone Ticino nella capitale sabauda nel 1815. Nei giorni 1, 9 e 20 dicembre dell'anno 1820 sostiene in successione (ammesso per Regio Biglietto del 22 dicembre 1818 e senza pagare la tassa di iscrizione – nel documento viene specificato «gratis») i tre livelli degli esami di architettura civile, alla presenza degli esaminatori Bidone, Cisa-Gresy, Plana e Bianchi (1° esame di architettura civile), gli stessi oltre a Bonsignore (2°), ancora questi oltre a Castellano, Brunati, Talucchi, Marta e Michelotti (3°). Nel 1822, indicato da Ferdinando Bonsignore, viene prescelto come disegnatore dal Consiglio degli Edili.

ATTIVITÀ: a partire dal 1824 (e sino al 1830) è documentata la sua attività nella redazione di progetti per edifici di civile abitazione (costruzione, «rettilineamento», riedificazione di facciata), testimoniata da disegni conservati presso l'Archivio Storico della città di Torino, *Permessi edilizi*. Nel 1825 prepara, su indicazioni del Vicario, un disegno in pianta e prospetti per la piazza di Po a Torino (piazza Vittorio Emanuele, attuale piazza Vittorio Veneto), reso esecutivo per decreto regio nel mese di maggio: il progetto di Frizzi, alternativo a quello proposto dal Consiglio degli Edili, risolve in modo

innovativo il problema della saldatura con la frangia della città barocca e la definizione del reticolo viario convergente sulla piazza, utilizzando nel sistema edilizio perimetrale porticato elementi stilistici del codice neoclassico. Periodicamente ritorna a Minusio, dove fa edificare una residenza per la famiglia.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, cc. 361-362; ASCTo, *Tipi e Disegni*, 62-5-33; ASCTo, *Permessi edilizi*, cat. I, a. 1825, n. prat. 19.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bergeron 1976; Comoli Mandracci 1983, pp. 129, 131-132; Lupo 1990, pp. 66, 154 fig. 9; Comoli Mandracci 1992, pp. 55, 70; Camerana 2001; Gianasso 2011.

Giacometti, Luigi

Valle di Cervia, Stato di Milano, seconda metà XVIII sec.-?, prima metà XIX sec.

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino: il giorno 5 maggio 1800 viene esaminato da Caretti e Michelotti, professori della classe di matematica, sostenendo con esito positivo l'esame di misuratore.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 149.

Giana, Francesco

Como, Stato di Milano, seconda metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 14 agosto 1790, quando viene esaminato da Alasia e dal cavalier Tarino, conseguendo la qualifica di misuratore.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 120.

Giani, Francesco

?, fine XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: scalpellino.

ATTIVITÀ: nel 1819 realizza colonne e lesene in serizzo e pietra di Malanaggio per il rifacimento dell'emiciclo porticato che chiudeva il cortile del castello del Valentino, seguendo la specifica istruzione dell'architetto Carlo Randoni.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cornaglia 1998, p. 62; Id. 2012, p. 250.

Gilardi, Giuseppe

Castiglione, Stato di Milano, inizio XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: architetto.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino, poiché il 28 luglio 1733, ancora in giovane età, viene patentato architetto, «stante il saggio dato di sapere disegnare qualunque fabbrica sia civile che militare nell'Academia di Matematica […]».

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 108.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Grossi, Giovanni Lorenzo Amedeo

Pinerolo, seconda metà XVIII sec.-?, post 1805

QUALIFICHE / NOMINE: architetto, misuratore, estimatore. Il suo nome compare negli elenchi dei professionisti nell'*Almanacco Reale* di Derossi del 1786, nell'*Annuario Repubblicano* degli anni 1802-1803 e nell'*Almanacco Piemontese Palmaverde* nel periodo dal 1802 al 1805.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino, poiché il 25 luglio 1788 sostiene l'esame di architetto, con la presentazione del progetto di un cortile per un palazzo universitario. È misuratore approvato dalla stessa Università il 7 settembre 1772, mentre il 21 gennaio 1779 viene approvato estimatore dalla Città di Torino.

ATTIVITÀ: è autore dei testi *Pratica dell'Estimatore*, Torino 1790; *Guida alle Cascine, e vigne del territorio di Torino e suoi contorni*, Torino 1790-1791; *Guida alle Ville e Vigne del territorio di Torino e suoi contorni*, Torino 1791; del manoscritto *La pratica dell'Ingegnere e della perizia*. Delinea la *Carta corografica dimostrativa del territorio della città di Torino*, stampata nel 1791, e la pianta *Torino in carta dimostrativa con numeri indicanti tutti i proprietari delle case*, stampata nel 1796; inoltre nel 1800 realizza la *Carta corografica di Pinerolo*. Nel 1801 il «cittadino Degrossi» (identificato con Amedeo Grossi) delinea un progetto per la costruzione di un nuovo muro di cinta della città di Torino, partecipando a una sorta di concorso indetto dalla Municipalità, lavoro non ritenuto però soddisfacente.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Derossi 1786; *Almanacco Piemontese Palmaverde* 1802-1818; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Comoli Mandracci 1983, pp. 90, 92, 96; Ronchetta, Palmucci Quaglino 1996; Roggero Bardelli 1997, pp. 220-226.

Grossi, Gerolamo

Lugano, seconda metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino: il suo nome è riportato in un elenco di «architetti approvati in Torino», in corrispondenza del superamento dell'esame di abilitazione professionale del giorno 7 giugno (altrove 7 settembre) 1772, quando presenta un progetto per una fabbrica civile. Compare anche in un elenco dell'Archivio dell'Università, dove sono specificate le identità degli esaminatori, Revelli e Berta.
FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 57.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Comoli Mandracci 1992, pp. 71, 88.

Guggia, Giovanni Antonio

Banco, Stato di Lugano, prima metà XVIII sec.-?,
post 1794
QUALIFICHE / NOMINE: capomastro, architetto, impresario.
FORMAZIONE: muove presumibilmente i primi passi nei cantieri del padre Giovanni, anche se le fonti ne ricordano il ruolo di primo piano svolto in qualità di architetto in ambito astigiano.
ATTIVITÀ: nel 1748 è incaricato della perizia della chiesa parrocchiale di Magliano d'Asti; quattro anni più tardi conduce i restauri per la cripta di San Secondo di Asti, città in cui risiede. All'inizio degli anni Cinquanta è impegnato nel progetto per la chiesa di Santa Maria d'Archenda a Rocca d'Arazzo, mentre nel 1755, su suggerimento dell'ingegnere Giuseppe Castelli, viene convocato in qualità di «persona competente» per una consulenza sullo stato di degrado che minaccia la chiesa trecentesca della SS. Trinità ad Asti: incaricato in un primo tempo del rifacimento della volta su progetto dello stesso Castelli, sostituirà quest'ultimo nella ricostruzione dell'edificio, progettandone anche l'apparato ornamentale, realizzato solo parzialmente per carenza di fondi. Nel 1774 realizza la casa comunale di Magliano d'Asti, nel 1778 esegue una perizia del muraglione della parrocchiale di Castellinaldo, infine tra il 1789 e il 1794 dirige i lavori per la chiesa di San Paolo ad Asti, seguendo il progetto di padre Paolo Massirio. Il figlio Bernardo proseguirà la sua attività lavorativa.
FONTI DOCUMENTARIE: Archivio di Stato di Asti, *Insinuazione*, *Tappa di Asti*, vol. 442, f. 1614.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ghigonetto 2003a, pp. 48-54; Macera 1992, pp. 64, 437-438.

Isabella, Carlo Francesco

Torre Val Travaglia, Stato di Milano, metà XVIII sec.-?
QUALIFICHE / NOMINE: agrimensore e misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino nei giorni 17 e 27 marzo 1781, con il superamento degli esami di abilitazione alle professioni rispettivamente di agrimensore e di misuratore, alla presenza, in entrambi i casi, degli esaminatori Michelotti e Canonica.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, cc. 81-82.

Leoni, Giuseppe

Bellinzona, 6 luglio 1803-Torino, 9 ottobre 1863
QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e ingegnere. Il suo nome compare nell'elenco degli architetti nell'*Almanacco Piemontese Palmaverde* del 1861. Membro della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino nel 1825, quando diventa architetto.
ATTIVITÀ: a Torino progetta modifiche e interventi di ristrutturazione di un elevato numero di edifici residenziali, molti dei quali situati in Borgo Nuovo, negli anni 1830-1862 (documentazione da *Permessi edilizi*). In occasione del secondo centenario di fondazione della cappella patronale dei Luganesi nella chiesa torinese di San Francesco d'Assisi (1836) ne redige il progetto di rinnovamento, fornendo indicazioni per gli interventi da realizzare, che proseguiranno sino al 1858 (sostituzione dei marmi di rivestimento, rifacimento del pavimento, nuove cornici e schemi grafici per i paramenti sacri). È suo un progetto per la costruzione di case a cinque piani in Borgo Vanchiglia, proposto nel 1854 all'approvazione reale dalla «Società Anonima per la fabbricazione di case ad economico domicilio».
FONTI DOCUMENTARIE: ASCTo, *Permessi edilizi*, cat. 1, a. 1833, n. prat. 34; *Permessi edilizi*, cat. 1, a. 1854, n. prat. 41.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco Piemontese Palmaverde* 1861, p. 797; Comoli Mandracci 1992, pp. 35-36, 72; Lupo 1990, pp. 72-74, 157 fig. 15, 166 fig. 36; Camerana 2001; Canavesio 2011.

Luchini, Giuseppe

Stato di Lugano, metà XVIII sec.-?
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 11 marzo 1786, quando supera l'esame di abili-

tazione per la professione di misuratore, alla presenza di Michelotti e Berta. Nella seconda metà del XVIII secolo appartengono alla Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino diversi altri membri della famiglia, originaria di Certenago.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 101; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Marinone, Felice

Vescia [Vezia] Luganese, metà XVIII sec.-?, post 1799

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore. È rilevata la sua appartenenza alla Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino nella quale, fra il 1786 e il 1799, riveste le cariche di sindaco, sottopriore, priore e consigliere.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 16 febbraio 1788, quando viene esaminato per l'abilitazione alla professione di misuratore da Michelotti ed Eandi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c.109; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fascc. 2-3.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cattaneo, Ostorero 2006.

Marone, Andrea

Stato di Milano, prima metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore di terreni e fabbriche.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino (città dove risiede) il 12 dicembre 1738, quando supera positivamente l'esame per l'abilitazione alla professione di misuratore, e gli vengono spedite le lettere di idoneità.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 12.

Marone, Gioachino

Stato di Milano, prima metà XIX secolo-?, post 1887

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile, ingegnere, ingegnere di 1° classe del Genio Civile o ingegnere capo del Genio Civile, menzionato come architetto nell'*Almanacco Piemontese Palmaverde* del 1850.

FORMAZIONE: si patenta architetto presso la Regia Università di Torino nel 1843.

ATTIVITÀ: è documentata la redazione di richieste di *Permessi edilizi* al Comune di Torino, per la ristrutturazione e sopraelevazione di edifici, dal 1845 al 1887; negli anni dal 1845 al 1854 interviene nella costruzione del muro di cinta dell'orto botanico al Valentino e alla realizzazione di nuovi varchi per l'accesso; nel 1862 sottoscrive la concessione per la sopraelevazione di un piano di un palazzo, richiesta dall'Accademia delle Scienze, per collocarvi la Regia Pinacoteca Albertina.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCTo, *Permessi edilizi*, 1845/50; 1846/82; 1853/176; 1887/31.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco Piemontese Palmaverde* 1850, p. 438; Lupo 1990, p. 79.

Massella, Antonio

Lugano, prima metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore. Nell'anno 1730 un Giuseppe Antonio Masella è sindaco della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 5 maggio 1732 quando egli, «raccorso con supplica per conseguir la facoltà necessaria di poter misurare terreni e fabbriche», viene esaminato dal professore di matematica, che ne approva l'esame e gli invia le lettere patenti di abilitazione alla professione. Nel corso del XVIII secolo è documentata l'appartenenza alla Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino di diversi altri membri della famiglia, originaria dello Stato di Lugano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.1, *Registro degli Esami di Architetti Misuratori e Maestri de' Conti con le Formole delle rispettive loro Patenti*, c. 80; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cattaneo, Ostorero 2006.

Massi (Mazzi), Giorgio

Locarno, prima metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro. Appartiene, come il padre Pietro Francesco, anch'egli capomastro da muro, alla Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino (il suo nome è registrato in un documento datato 1747).

FORMAZIONE: la formazione è verosimilmente compiuta al seguito del padre Pietro Francesco.

ATTIVITÀ: è documentata la sua presenza presso la chiesa di San Siro a Roburent nel 1730, impegnato allo «stabilimento» della volta; è inoltre attivo con altri luganesi, fra i quali Alessandro Bernascone e il picapietre Giorgio Pruino, in un altro cantiere dell'architetto Francesco Gallo, l'arciconfraternita di Santa Maria e Santa Caterina a Ceva, a partire dal 1734. Nel cantiere del santuario di Vicoforte è presente a un sopralluogo per il baldacchino del Sacro Pilone, con il capomastro Bernardo Antoniotti e lo stesso Gallo, nel 1749; negli anni 1748-1749 costruisce il campanile e la sacrestia della chiesa di Santo Stefano a Mondovì, progettata dal Gallo.

FONTI DOCUMENTARIE: ACSALTo, *Ufficiali e soci*, IV, fasc. 3.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, pp. 73, 75, 77; Comoli, Palmucci 2000, pp. 243, 269; Cattaneo, Ostorero 2006.

Massone, Giovanni Matteo

Torino, prima metà XVIII sec.-?, post 1772
QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile, misuratore (dal 1738), ingegnere (dal 1772). Elencato nella *Guida* di Derossi fra gli architetti abitanti in Torino nel 1781, e nell'*Almanacco Reale* degli anni 1783 e 1786.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 11 gennaio 1759, dove viene approvato architetto con la presentazione di un progetto di casa civile.
ATTIVITÀ: è datata al giorno 8 ottobre 1756 la relazione del sopralluogo per la realizzazione delle riparazioni alla diga di Chautagne; nel 1766 realizza il progetto di sistemazione del viale di accesso al santuario del Sacro Monte di Varallo, mentre nel 1772 esegue il rilievo dello stesso santuario.
FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ASTo, *Registri delle Regie Provvidenze*, 1756.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Derossi 1781; Id. 1783-1786; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Massone, Ignazio

Stato di Lugano?, prima metà XVIII sec.-?
QUALIFICHE / NOMINE: architetto.
ATTIVITÀ: è autore delle incisioni *Veduta della Contrada di Po* (tav. II), *Veduta del Palazzo della Città illuminato* (tav. IX) e *Veduta della facciata della chiesa del Corpus Domini* (tav. X), pubblicate nel volume *La sontuosa illuminazione della città di Torino*, Torino 1737; inoltre dell'incisione firmata «Massonus archit.», raffigurante il ponte sul fiume Pellice tra Bricherasio e Bibiana, stampata nel 1766.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Melchioni, Giuseppe Antonio

Novara,1803-?
QUALIFICHE / NOMINE: ingegnere minerario; perito nella Commissione di Ornato della città di Ivrea.
FORMAZIONE: la formazione accademica segue certamente la trasmissione di conoscenze da parte del padre, l'architetto Stefano Ignazio, di origine luganese.
ATTIVITÀ: come ingegnere minerario negli anni Quaranta del XIX secolo lavora per il Corpo Reale delle Miniere; diventa inoltre perito civico della Commissione d'Ornato di Ivrea (1840).
FONTI DOCUMENTARIE: ASTo, *Calendario Generale dei Regi Stati*, 1840.

Melchioni, Stefano Ignazio

Meride, 1765-?, 1837
QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e architetto idraulico. Elencato nell'*Almanacco Piemontese Palmaverde* degli anni 1800 e 1801. Nominato socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze nel 1791. Nel 1802, con il governo francese, è designato ingegnere del Dipartimento dell'Agogna, nuova suddivisione territoriale-amministrativa; due anni più tardi è consulente idraulico del magistrato delle acque, e nel 1806 ricopre la carica di ingegnere capo dello stesso Dipartimento.
FORMAZIONE: in giovane età raggiunge il padre Giovanni a Novara, impegnato nella realizzazione della torre di San Gaudenzio. Più tardi prosegue gli studi a Torino dove, ancora studente, pubblica un saggio dal titolo *Sul modo di misurare la dispensa e la portata dei fiumi per sezioni irregolari*; il 13 agosto 1787 è approvato architetto civile presso la Regia Università, dove egli presenta per l'esame di abilitazione professionale, agli esaminatori Canonica e cavalier Tarino, il disegno di un casino.
ATTIVITÀ: la sua attività si svolge prevalentemente a Novara e nel novarese: in città, alla fine del XVIII secolo, realizza la facciata di palazzo Leonardi, su una preesistenza del 1712, e la riplasmazione dell'appartamento verso strada; nel 1820 circa costruisce l'edificio dell'orfanatrofio Dominioni. Opera anche nel settore delle infrastrutture, realizzando perizie tecniche, studi di canali e di sistemi per l'irrigazione, e progettando il ponte della Boffalora sul fiume Ticino presso Trecate, nel 1808, terminato solo nel 1827 con il ritorno dei Savoia. Nel 1831 lavora al presbiterio e al coro del duomo di Novara.
FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 107.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco Piemontese Palmaverde* 1800-1801; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Re 1988; Comoli Mandracci 1992, pp. 49, 74, 89; Cirio 2001, pp. 145-147; Callerio 2015.

Menafoglio, Antonio

Marzio Milanese, metà XVIII sec.-?, post 1790
QUALIFICHE / NOMINE: architetto.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia

Università di Torino il 17 febbraio 1776, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto alla presenza degli esaminatori Michelotti e Tarino, presentando un progetto per una «chiesa rotonda con altare in mezzo». Diversi componenti della famiglia, originaria della Valle d'Intelvi (Stato di Milano), appartengono alla Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino fra la fine del XVII secolo e la metà del XVIII secolo.

ATTIVITÀ: nel 1782 si occupa della ristrutturazione di casa Spalla nell'Isola Sant'Eusebio a Torino; nel 1786 esegue il progetto per la chiesa parrocchiale di San Martino a Rivoli; nel 1790 è nominato direttore del nuovo canale derivato dalla Dora Baltea verso il torrente Elvo, nel tratto compreso tra i comuni di Mazzè e Carisio.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 65; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Cattaneo, Ostorero 2006.

Negri, Giovanni

Stato di Lugano, metà XVIII sec.-?, post 1827

QUALIFICHE / NOMINE: stuccatore.

FORMAZIONE: nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino è documentata la presenza di diversi componenti del nucleo familiare.

ATTIVITÀ: nel 1827 riceve il pagamento per gli stucchi della galleria di levante al piano nobile del castello di Agliè, eseguiti in collaborazione con Giacomo Martinetti: l'intervento è realizzato nell'ambito dei lavori di restauro promossi dal re Carlo Felice a partire dal 1825.

FONTI DOCUMENTARIE: ASTo, *Azienda Real Casa*, Conto Particolare, 1827; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Roggero Bardelli, Vinardi, Defabiani 1990, p. 456, n. 38.

Negri, Giuseppe

Lugano, 1819-?

QUALIFICHE / NOMINE: pittore.

FORMAZIONE: viene accettato come studente alla Reale Accademia di Belle Arti di Torino nell'anno 1840 (all'età di 21 anni); durante il periodo degli studi risiede in contrada della Rocca al Borgo Nuovo, a Torino. Un documento riporta giudizio e votazioni dello stesso per la classe di disegno: «diligenza 14, condotta 15, profitto 10; è giovine di spirito, e studia come pittor dilettante a fresco». Nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino è documentata la presenza di diversi componenti del nucleo familiare.

FONTI DOCUMENTARIE: AABBAATo, fasc. 2a, *Prospetto annuo di giovani ammessi alle Scuole della Reale Accademia delle Belle Arti di Torino, e particolarmente di quelli che frequentano presentemente il Corso 1839-1840*; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Neurone, Pietro

Gentilino, metà XVIII sec.-?, post 1789

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore architetto.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 31 dicembre 1789, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto alla presenza degli esaminatori Alasia e cavalier Tarino. Nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino è documentata la presenza di altri componenti del nucleo familiare (seconda metà del XVIII secolo).

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 116; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Niada, Pietro Antonio

Biumo Inferiore, Stato di Milano, metà XVIII sec.-?, post 1781

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 7 aprile 1781, quando supera l'esame di abilitazione alla professione di architetto, alla presenza degli esaminatori Michelotti e cavalier Tarino. Nel biennio 1751-1752 è documentata la presenza di un Pietro Niada nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino, registrato insieme a Giuseppe Niada, entrambi dello Stato di Milano, verosimilmente appartenenti allo stesso nucleo familiare.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 82; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Pagano, Carlo Francesco

Stato di Milano, prima metà XVIII sec.-?, seconda metà XVIII sec.

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 20 gennaio 1758 quando, riconosciuto «capace ad esercitare tal Professione», consegue l'abilitazione a misuratore alla presenza degli esaminatori Michelotti e Padre Beccaria, nonché del priore Franzini. Nella prima metà del XVIII secolo è documentata la presenza di numerosi componenti della famiglia, originaria della Valsolda, nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino, dove questi rivestono anche incarichi nel consiglio.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 192; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Pagano, Francesco Maria

Stato di Lugano, prima metà XVIII sec.-?, post 1777

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro. Negli anni 1759-1760 è sindaco della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.

ATTIVITÀ: nel 1777 interviene come garante in merito a una perizia effettuata dai capomastri ticinesi Giovanni Battista Piazza e Carlo Maria Antonino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASTo, *Insinuazione*, *Tappa di Torino*, 1777, lib. 8, vol. 1, cc. 57-59r, 59v-60.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cassetti, Signorelli 2004, p. 48; Cattaneo, Ostorero 2006, p. 95.

Pagano, Giovanni Battista

Valsolda, XVIII sec.-?, post 1774

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore e architetto civile. Elencato nella *Guida* di Derossi fra i misuratori abitanti in Torino nel 1781.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino nel 1750, quando consegue l'abilitazione alle professioni di misuratore e di architetto civile. Nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino viene annotata la presenza di diversi personaggi appartenenti alla famiglia Pagano, e in particolare di un Gio Batta fra il 1727 e il 1760, personaggio che riveste anche l'incarico di massaro.

ATTIVITÀ: nel 1758 disegna l'ampliamento della chiesa di San Giovanni a Fossano; nel 1770 progetta la facciata sulla contrada di Dora Grossa dell'Isola Santa Caterina a Torino; nel 1774 esegue una perizia relativa alla casa municipale detta "della Volta Rossa" nell'Isola di San Pancrazio a Torino. È una delle figure di rilievo nel processo di ristrutturazione urbana seguito al decreto per la rettifica di contrada di Dora Grossa (attuale via Garibaldi), coinvolto anche in una serie di operazioni immobiliari.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ASCTo, *Tipi e disegni*, cart. 63, fasc. 1, f. 8; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Derossi 1781; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Cattaneo 2004; Ead. 2012, pp. 242-243.

Pagano, Giuseppe

Stato di Milano, prima metà XVIII sec.-?, post 1759

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 11 gennaio 1758, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Michelotti e Revelli, con l'intervento del dottor Bruno.

ATTIVITÀ: fra gli associati alla Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino è documentato un Giuseppe Pagano, figlio di Carlo Francesco e fratello di Giuseppe Galeazzo, sino al 1759; il personaggio, forse un omonimo del nostro misuratore, vi riveste anche incarichi consiliari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 192; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Pedrotta (Pedretta), Domenico

Curio, 1731-Curio, 1813

QUALIFICHE / NOMINE: architetto, impresario.

FORMAZIONE: discendente di «Carlo Pedrotta della valle di Lugano», mastro da muro attivo alla metà del Seicento; membro di una famiglia patrizia di Curio avente diritto di eleggere il parroco; figlio di Giovanni Battista, probabilmente nipote di Giovanni Maria e cugino di Giovanni Battista Pasquale, entrambi attivi a Casale rispettivamente negli anni Trenta e Cinquanta del XVIII secolo.

ATTIVITÀ: tra il 1750 e il 1784 è impegnato congiuntamente all'ingegnere Giacomo Del Carretto (allievo di Filippo Juvarra) nella costruzione delle chiese parrocchiali di Bubbio (Santa Maria Assunta, conclusa nel 1779) e di Cessole, presso Acqui Terme, con la collaborazione dei mastri Giuseppe e Antonio Cometta, originari di Arogno; il suo intervento prosegue in questi luoghi una consolidata attività lavorativa della famiglia, documentata già da metà Seicento. Suo è probabilmente il progetto della chiesa di San Siro a Nizza Monferrato, realizzato tra il 1791 e il 1795.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Simona 1933, p. 65; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Ghigonetto 2003a, pp. 55-59; Ghigonetto 2003b, pp. 31-40.

Petrino, Pietro Giovanni

San Damiano d'Asti, prima metà XVIII sec.-?, seconda metà XVIII sec.

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e idraulico.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 7 settembre 1759, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile e idraulico presentando il progetto della facciata di una basilica e di una fabbrica civile, e

un tracciato di derivazione di due canali d'acqua. Dai registri degli esami degli architetti della stessa Università risulta che in precedenza era stato riprovato il 26 febbraio dello stesso anno 1759. Lungo tutto il XVIII secolo diversi personaggi della famiglia Petrino (Petrini o Petrina), originari di Comano (Stato di Lugano), fanno parte della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Cattaneo, Ostorero 2006; Devoti 2016, p. 68.

Piazza, Giovanni Battista

Valsolda, prima metà XVIII sec.-?, post 1777

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro.

ATTIVITÀ: nel 1770 su richiesta del causidico Giuseppe Antonio Gillio, procuratore del principe della Cisterna, esprime un parere in merito alla relazione prodotta dall'architetto Antonio Vittorio Gallo sullo stato di fatto del palazzo Dal Pozzo della Cisterna ubicato nell'Isola dell'Assunta a Torino, fornendo inoltre alcune indicazioni progettuali circa l'ampliamento dell'edificio. Qualche anno più tardi (1777), con il capomastro ticinese Carlo Maria Antonino, compila una perizia sui lavori effettuati dall'architetto Giacomo Antonio Paracca presso il palazzo già Ponte Spatis ubicato a Torino, dopo l'acquisto dell'immobile da parte del principe Dal Pozzo: a garanzia del loro operato intervengono i capomastri Carlo Gallo e Francesco Maria Pagano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASTo, Camerale, art. 622, vol. 9; ASTo, *Insinuazione*, *Tappa di Torino*, 1777, lib. 8, vol. 1, cc. 57-59r, 59v-60; ASBi, *Dal Pozzo*, *Testamenti e successioni*, m. 25.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cassetti, Signorelli 2004, p. 48.

Piazza, Pietro

Torino, metà XVIII sec.-?, post 1785

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 9 agosto 1785, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile presentando il progetto di una porta della città di Torino. Nel corso dei secoli XVII e XVIII diversi personaggi della famiglia, originaria della Valsolda, sono membri della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Comoli Mandracci 1992, p. 77.

Piazza, Pietro Antonio Santino

Loggio, Valsolda, Stato di Milano, metà XVIII sec.-?, post 1797

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 1 luglio 1797, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Alasia e Vassallo. Nel corso dei secoli XVII e XVIII diversi personaggi della famiglia furono membri della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 143; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Pinchetti, Giovanni Battista

Blessagno, Val d'Intelvi, Stato di Milano,
metà XVIII sec.-?, post 1791

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino nei giorni 16 aprile e 13 agosto 1791, quando consegue l'abilitazione alle professioni di misuratore e di architetto civile alla presenza degli esaminatori Eandi e Michelotti, per la prova come misuratore, e di Alasia e del cavalier Tarino per la prova di architettura civile, per la quale presenta il disegno di un tempio. Diversi personaggi appartenenti alla sua famiglia sono registrati fra i membri della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino a partire dalla metà del XVIII secolo.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, cc. 122 e 124; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Cattaneo, Ostorero 2006.

Pozzo, Carlo Giuseppe

?, seconda metà XVIII sec.-?, post 1815

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore. Segnalato per la sua qualifica professionale nell'*Indicatore torinese* del 1815, quando è residente in piazza Castello, Isola Santa Caterina, a Torino.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Indicatore torinese* 1815, parte II, p. 30.

Protasi, Severino

Campino, Lago Maggiore, Stato di Milano, metà XVIII sec.-?, post 1789

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore e architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino nei giorni 23 giugno 1787 e 14 agosto 1789, quando consegue l'abilitazione alle professioni di misuratore e di architetto civile (con la presentazione del progetto di un tempietto ellittico) alla presenza degli esaminatori Eandi e Michelotti.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, cc. 107 e 115.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Quadroni(e), Carlo Francesco (o Carlo)

Stato di Lugano, prima metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: marmoraro.

ATTIVITÀ: nel 1748 realizza la balaustra della chiesa parrocchiale di Margarita (Cuneo); l'anno seguente, con il fratello Giovanni Maria, è convocato a Vicoforte per «il provvedimento di marmi necessari per il travaglio del ornamento» del baldacchino del Pilone votivo. Nello stesso 1749 lavora presso il seminario (oggi Collegio vescovile) di Mondovì Piazza.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, pp. 75, 77; Comoli, Palmucci 2000, pp. 269, 293.

Quadroni(e), Giovanni Maria

Stato di Lugano, prima metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: marmoraro.

ATTIVITÀ: nel 1749, con il fratello Carlo Francesco, è a Vicoforte per «il provvedimento di marmi» per il baldacchino del Pilone votivo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Schede Vesme*, III, 1963-1982, p. 880, *ad vocem*; Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, p. 75; Comoli, Palmucci 2000, p. 269.

Quadroni(e), Giovanni Maria

Stato di Lugano, inizio sec. XIX-?

QUALIFICHE / NOMINE: marmorino.

ATTIVITÀ: è menzionato tra le maestranze attive dal 1833 durante i lavori di «sistemazione, ristorazione ed ampliazione» del Castello di Pollenzo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Roggero Bardelli, Vinardi, Defabiani 1990, p. 480.

Rausio, Giulio

Orsières, Vallese, Svizzera, prima metà XIX sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: architetto.

FORMAZIONE: la sua formazione accademica è testimoniata dal premio vinto nel concorso di architettura del 7 marzo 1847 presso l'Accademia di Belle Arti di Torino «per il disegno della trabeazione dorica».

FONTI DOCUMENTARIE: AABBAATo, fasc. 1a, *Elenco de' giovani della Reale Accademia delle Belle Arti di Torino che hanno meritato premio e menzioni onorevoli ne' concorsi minori semestrali dal 1822 in seguito*.

Re, Giacomo

Valsesia, ?-?

ATTIVITÀ: autore della ricostruzione del Priorato di Saint-Jacqueme en Chatel-Argent, oggi Priorato di Saint-Pierre, ubicato alle porte di Aosta.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Devoti 1999.

Rocca, Carlo Emanuele

Neive, prima metà XVIII secolo-?, post 1769

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile, ingegnere, estimatore.

FORMAZIONE: è architetto civile approvato dalla Regia Università di Torino il giorno 9 dicembre 1740, quando consegue l'abilitazione alla professione presentando un progetto di casa civile.

ATTIVITÀ: nel 1740 esegue le misurazioni necessarie alla risoluzione della controversia nata in seguito alla costruzione di un muro sul confine tra le proprietà di Andrea Sigismondo Ponte Spatis e del principe Alfonso Enrico Dal Pozzo della Cisterna ubicate nell'Isola dell'Assunta a Torino. Nel 1750 è impegnato nella stesura dei disegni relativi ai siti per i palchi destinati all'ostensione della Sindone nella piazza Reale di Torino, delle facciate e piante di edifici prospicienti via Po a Torino e del collegio dei Padri Barnabiti a Chieri (con Sebastiano Riccati); due anni più tardi disegna la pianta dei quadri nella piazza delle Erbe a Torino, mentre svolge l'incarico di direttore dei lavori del teatro del Principe di Carignano; nel 1755 redige la *Figura regolare del Borgo al di qua del Po*, una planimetria di piazza delle Erbe, con i siti e le case, e la pianta dell'ultimo piano della casa del marchese di Villanuova; nel 1769 definisce gli allineamenti dell'Isola di San Martino in via della Misericordia a Torino.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ASBi, *Dal Pozzo*, Torino, m. 4, cc. 145r, 147r.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Cassetti, Signorelli 2004, p. 48; Cattaneo 2012, pp. 238-239.

Rocca, Paolo Francesco

?, metà XVIII secolo-?, post 1805

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e idraulico. Architetto della città di Tori-

no nel 1780. Segnalato nell'*Almanacco Reale* degli anni 1780, 1781, 1783, 1786, nell'*Almanacco Piemontese Palmaverde* dagli anni 1802 al 1808 e nell'*Annuario Repubblicano* del 1802-1803 come architetto idraulico approvato.

FORMAZIONE: viene approvato architetto dalla Regia Università di Torino il 15 settembre 1767, con la presentazione di un progetto di palazzo.

ATTIVITÀ: fin dai primi anni Settanta del Settecento esegue copie, tipi, piante di interi isolati a Torino: 31 marzo 1770, copia della pianta dell'Isola di Santa Caterina; 19 giugno 1771, figura regolare dei Guardinfanti; 8 febbraio 1772, figura regolare dell'Isola Sant'Avventore verso contrada di Dora Grossa; 20 marzo 1773, pianta di parte dell'Isola di San Pietro e San Damiano; 30 gennaio 1777, figura delle contrade da Dora Grossa alle Torri e da piazza San Giovanni alla chiesa di San Domenico; 9 febbraio 1778, pianta di casa nell'Isola di San Lazzaro; 28 aprile 1778, profilo di contrada da porta Susina a via Milano; 8 maggio 1778, pianta di piazza Carlina; 17 agosto 1778, figura regolare della contrada di San Francesco d'Assisi, cui segue il disegno di facciata della nuova fabbrica dei Padri di San Francesco. Nel 1779 disegna la planimetria della contrada presso la chiesa della Misericordia. Ancora nel 1779 realizza una figura della contrada del Cannon d'Oro, dove era localizzato uno degli stabili appartenenti alla Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino. Fra i disegni per palazzi torinesi, che documentano una costante attività sino al 1805, si segnalano il progetto per la facciata verso contrada di Dora Grossa di casa Pamparà (1770) e quello per il palazzo dell'avvocato Scarzelli (1780).

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco Piemontese Palmaverde* 1802-1808; Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Cattaneo 2004.

Rusca, Luigi

Agno, 1759-Valenza, 1822

FORMAZIONE: allievo dell'Accademia di Belle Arti di Torino.

ATTIVITÀ: nel 1782 viene chiamato da Caterina II in Russia. Fa incidere le tavole dell'opera *Fabbriche e disegni di Luigi Rusca*, che contribuì a renderlo famoso.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bianchi 1900; *Schede Vesme*, III, 1963-1982, p. 948, *ad vocem*; Comoli Mandracci 1992, pp. 81, 88; Navone 2007, pp. 419-420; Dubbini 2008, pp. 177-192; Maggi 2008, pp. 193-206; Tiščenko 2008, pp. 351-366.

Sanbartolomeo, Giovanni Battista

Lugano, XVIII sec.-Torino, ante novembre 1798

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro stuccatore; il suo nome compare nell'*Almanacco Reale* per l'anno 1781 di Onorato Derossi, dove risulta residente a Torino nella contrada de' Coriatori, Isola Sant'Eufemio.

ATTIVITÀ: fra il 1749 e il 1798 è documentata la sua presenza nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino nella quale riveste i ruoli di sindaco (nel 1749), priore, sottopriore e consigliere (dal 1762 al 1777; dal 1779 al 1783; dal 1785 al 1788). Nel 1752, per la commemorazione del terzo centenario del miracolo eucaristico di Torino, l'architetto Benedetto Alfieri, incaricato del sostanziale rinnovamento decorativo degli interni della basilica del Corpus Domini, mette all'opera una folta équipe di artisti, tra cui gli stuccatori luganesi Giovanni Battista Sanbartolomeo e Giovanni Battista Bettino, incaricati della realizzazione di lavori a stucco nel presbiterio, ad architrave, cornicione e fregio di tutta la chiesa, oltre agli stucchi della cappella di San Carlo; altre opere in stucco al di sotto dei coretti della chiesa vengono affidate nello specifico a Sanbartolomeo, che le realizza secondo i disegni di Alfieri. Dal 1758 è impegnato alla palazzina di caccia di Stupinigi presso i padiglioni di ponente e di levante: lavori a stucco per l'atrio e la scala dell'appartamento del duca d'Aosta (1758), atrio e galleria (1759); nel 1761 riceve pagamenti per il completamento del nucleo di ambienti che costituiscono l'appartamento di Benedetto Maurizio del Chiablese, a levante, dove è affiancato dallo stuccatore Bartolomeo Papa (decorazione *rocaille* a stucco dorato). Nel 1762 e per i due anni successivi è impegnato con Giuseppe Bolina presso la chiesa parrocchiale di Carignano progettata da Alfieri, mentre l'anno successivo lavora per la cappella di Sant'Anna nella chiesa di San Francesco d'Assisi a Torino, luogo di culto e di riunione dell'associazione di mestiere cui appartiene. Tra il 1769 e il 1772, ancora in collaborazione con Giuseppe Bolina, realizza la decorazione a stucco della galleria Grande a Venaria Reale.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCTo, *Scritture private*, vol. 16, 1751 in 1752, cc. 223r-223v, 7 set 1752; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2, *Ufficiali e Soci*, IV, fasc. 4, *Contabilità e patrimonio*, IX, fasc. 30.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Derossi 1781; Bellini 1978; Gritella 1987; Comoli Mandracci 1992, p. 81; Gabetti, Griseri 1996; Cattaneo, Ostorero 2006, pp. 93-100; Facchin 2011b.

Sardi, Carlo Secondo

Canelli, XVIII sec-?, post 1792

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 3 febbraio 1792, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile presentando un progetto di cappella campestre attigua a un palazzo signorile. Diversi personaggi della famiglia Sardi appartengono alla Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Sardi, Giovanni Antonio

Castelspina, Alessandria, prima metà XVIII sec.-?, post 1741

QUALIFICHE / NOMINE: agrimensore.

FORMAZIONE: per l'abilitazione alla professione di agrimensore viene esaminato «nella Città di Alessandria di Commissione del Mag.[istra]to avanti il Teologo Gallo Prefetto delle Scuole nella Città di Alessandria» il giorno 23 giugno 1741; fanno seguito le debite patenti datate 5 luglio.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 45.

Scala, Andrea

Stato di Lugano, XVIII sec.-?, post 1776

QUALIFICHE / NOMINE: architetto.

FORMAZIONE: le fonti attestano la presenza di numerosi membri della famiglia, originaria di Carona, nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino, che verosimilmente lo affiancano nell'attività lavorativa.

ATTIVITÀ: dal 1759 al 1772 è direttore dei lavori presso la chiesa parrocchiale dell'Assunta a Camerana; tra il 1764 e il 1776 è attivo presso la parrocchiale di Monastero di Vasco progettata da Benedetto Alfieri; nel 1771 lavora per la sacrestia della chiesa di San Pietro a Mondovì Breo. Un omonimo pittore, attivo negli stessi anni, è socio della Compagnia di San Luca nel 1762.

FONTI DOCUMENTARIE: ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; *Schede Vesme*, III, 1963-1982, p. 965; Carboneri 1971, p. 82; Comoli Mandracci 1992, pp. 82, 89; Griseri, Dell'Aquila, Griseri 1995, p. 70.

Scarglione, Carlo

Villafranca, Alpi Marittime, 1788?-Torino, 19 agosto 1848

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e misuratore, ingegnere (quest'ultima qualifica deriva dall'esame di *Permessi edilizi* del Comune di Torino).

FORMAZIONE: architetto civile e misuratore approvato presso la Regia Università di Torino nel 1811.

ATTIVITÀ: a partire dal 1824 e sino al 1844 sono documentati *Permessi edilizi* concessi dal Comune di Torino, da lui sottoscritti, relativi alla costruzione e a sopraelevazioni di edifici di civile abitazione, situati nelle zone di ampliamento della città (Borgo Nuovo e Vanchiglia).

FONTI DOCUMENTARIE: ASCTo, *Permessi edilizi*, 1824/6; 1825/12; 1833/33; 1837/13/32/42; 1839/41; 1840/31; 1843/38; 1844/26.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lupo 1990, p. 116.

Scarglione, Carlo Giovanni Battista

Porza Luganese, metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 21 giugno 1774, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto civile (presentando un progetto di chiesa per confraternita) e di misuratore. Viene esaminato per l'esercizio della professione di architetto da Michelotti e Somis; per la professione di misuratore da Revelli e Beccaria.

FONTI DOCUMENTARIE: AASTo, *Manoscritti Vernazza*, n. 1017, *Catalogo di architetti approvati in Torino*, 15 luglio 1732 in 28 gennaio 1809; ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 60.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Comoli Mandracci 1992, pp. 82, 89.

Scariglione, Antonio

Stato di Lugano, XVIII sec.-?, post 1815

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile e misuratore; il suo nome è riportato nell'*Indicatore torinese* del 1815 con entrambe le qualifiche professionali; è residente a Torino in contrada della Posta, Isola San Bonifacio.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Indicatore torinese* 1815, parte I, p. 8.

Scariglione, Giovanni Battista

Lugano, metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 2 aprile 1792, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Michelotti e cavalier Tarino.

ATTIVITÀ: fra il 1796 e il 1797 è documentata la sua presenza nella Compagnia di

Sant'Anna dei Luganesi in Torino, dove è sindaco e consigliere.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 127; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 3.

Schiera, Giuseppe Maria

Castiglione, provincia di Como, Stato di Milano,
prima metà XVIII sec.-?
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 11 luglio 1747, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore e gli vengono spedite lettere di idoneità.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 91.

Solaro, Vittorio

Govone, prima metà XVIII sec.-?, seconda metà
XVIII sec.
QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 9 agosto 1748, quando consegue l'abilitazione alla professione di architetto.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Spinelli, Domenico

Muggio, Mendrisio, metà XVIII sec.-?, post 1776
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica: è esaminato per l'abilitazione alla professione di misuratore il giorno 13 aprile 1776 a Nizza, in virtù di Regie Patenti del 9 febbraio 1776. Diversi personaggi della famiglia, originari di Rancate (presso Mendrisio), operano nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino nel tardo Settecento.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 66; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Tolla, Giovanni

Marchirolo, Stato di Milano, prima metà XVIII sec.-?, seconda metà XVIII sec.
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 17 novembre 1758, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore. All'interno della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino è documentata la presenza di altri membri della famiglia, fra il 1729 e il 1768.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.2, *Registro degli Architetti…*, c. 202; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Trivelli, Bernardo

Rovio, metà XVIII sec.-?
QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica al termine della quale, il 18 novembre 1790, viene «esaminato ed approvato in Ciamberi [Chambéry] [dove abita], in vigor di R.[egi]e Pat.[ent] i de 17 scad.[ut]o 7mbre per l'esercizio di là da monti e colli». All'interno della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino è documentata la presenza di un membro della stessa famiglia, Carlo Trivelli, di Rovio, nel 1787, con il quale sono possibili contatti professionali.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 121; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Trolle, Francesco Saverio

Stato di Milano, prima metà XVIII sec.-?
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 22 novembre 1759, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore. Nella seconda metà del Settecento è documentata la presenza di diversi membri della famiglia, originaria della Valsolda, nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 2; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Trolli, Francesco

Lavena, Stato di Milano, 1701-Torino, 21 agosto 1767
QUALIFICHE / NOMINE: agrimensore, misuratore, ingegnere, architetto. Nella seconda metà del Settecento è documentata la presenza di diversi membri della famiglia nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino, e forse dello stesso Francesco Trolli, fra il 1722 e il 1758, padre di Paolo Antonio; nell'associazione questo personaggio riveste nel corso degli anni la carica di sindaco, massaro, abate, consigliere.
FORMAZIONE: agrimensore con patente del 1722, viene abilitato in qualità di misuratore con patente del 1729; il 12 aprile 1732 presenta la «supplica per conseguir la facoltà d'esercitare l'uffizio d'Ingegnere ed Architetto e segli è fatto il solito decreto commettendo l'Esame P.e Maestro Accetto Prof.e di Matematica»; viene esaminato il giorno 18 aprile e, valutato positivamente, gli vengono spedite le patenti per l'esercizio della professione (lo stesso giorno è documentato il suo giuramento alla presenza dell'abate Bertolino, nelle veci del preside delle Arti dell'Università). Appartiene a un gruppo familiare di costruttori, architetti e capomastri di origine luga-

nese, da tempo stabilitisi in Piemonte.
ATTIVITÀ: tra l'assegnazione della prima patente e quella di architetto, che segna il suo trasferimento ad Alessandria, dirige diversi cantieri in qualità di capomastro, perfezionando la propria formazione. Dal 1725 lavora al castello di Guarene collaborando con il progettista, Carlo Giacinto di Roero, diventando di fatto responsabile della fabbrica, per la quale è autore anche di alcuni disegni di progetto. Nel 1729 si aggiudica a Torino, in qualità di capomastro, la realizzazione della nuova piazza esterna alla porta della Vittoria (porta Palazzo). Il suo nome è annotato in uno «stato de' sovrastanti» della cittadella di Alessandria nel 1732, dove compare come misuratore: questo cantiere lo vedrà impegnato anche negli anni seguenti. Nel 1733 torna a Torino dove lavora nel cantiere di palazzo Reale, in qualità di impresario, per la realizzazione della manica juvarriana che chiude il cortile verso settentrione; nonostante l'acquisizione di una «piazza di misuratore» ad Alessandria e il matrimonio con la figlia dell'impresario aggiudicatario dell'appalto delle fortificazioni, che comporta anche un cambiamento nella sua posizione professionale, è ancora attivo nei cantieri di corte della capitale per i Regi Archivi, nel biennio 1739-1740 alle Regie Segreterie, nel 1740 al palazzo del Senato e l'anno seguente alla Cavallerizza, mentre è documentata la lunga permanenza nel cantiere alfieriano del teatro Regio (1739-1757). A partire dagli anni Cinquanta la sua presenza nella città di Alessandria si intensifica, con impegni nel dirimere questioni legate alla vendita di beni e nella redazione di tipi per le monache di Santa Chiara e per la Sinagoga (1761), che dimostra i contatti con la comunità ebraica, e con incarichi sempre più importanti per la fabbrica della Cittadella. Nel 1767, poco prima della sua morte, viene incaricato della misurazione della chiesa di Santo Stefano dei Padri Serviti ad Alessandria, nel cantiere che vede protagonista Giuseppe Caselli, incarico completato dal figlio Giuseppe Domenico.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.1, *Registro degli Esami di Architetti Misuratori e Maestri de' Conti con le Formole delle rispettive loro Patenti*, c. 76; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2, *Contabilità e patrimonio*, IX, fasc. 30.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Ieni, 1990; Gritella 1992, pp. 230 e 399; Livraghi 1995; Dameri, Livraghi 2005, pp. 33, 71, 146-151; Cattaneo, Ostorero 2006.

Trolli, Francesco (Francesco Maurizio)

Alessandria, seconda metà XVIII sec.-?
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 18 febbraio 1790, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Alasia e Tarino. Francesco prosegue l'attività professionale del padre Giuseppe Domenico che, prima di morire a soli 43 anni, gli lascia, poiché lo vede particolarmente incline alla professione di architetto, «i propri manoscritti, disegni, libri, arnesi, strumenti ed ogni altra cosa concorrente e spettante a tal professione».
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Dameri, Livraghi 2005, pp. 154-155.

Trolli, Gaudenzio

Lavena, Stato di Milano, metà XVIII sec.-?
QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.
FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il 18 dicembre 1778, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Michelotti e Berta. Nella seconda metà del Settecento è documentata la presenza di diversi membri della famiglia nella Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino.
FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 75; ACSALTo, *Ordinati e verbali*, II, fasc. 2.

Trolli, Giuseppe

Lavena, Stato di Milano, 1712 ca.-?, post 1776
QUALIFICHE / NOMINE: impresario delle fortificazioni (dal censimento di Alessandria del 1754). Un membro della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi in Torino fra il 1746 e il 1748 è registrato con il nome di Giuseppe Trolli.
FORMAZIONE: forse è cugino di Francesco Trolli, e si forma nello stesso ambiente lavorativo, seguendo il padre Marco.
ATTIVITÀ: nel 1737 si aggiudica l'appalto per la fornitura di calcina per le fortificazioni di Alessandria, in seguito la sua presenza in questo cantiere diventa sempre più importante, diventando una sorta di delegato alla direzione dei lavori. Nel 1742 lavora anche alle fortificazioni di Valenza e di Tortona. Nel 1774 il suo nome compare in un atto come titolare della «società corrente sotto il nome di Giuseppe Trolli e compagni». Nel 1776 firma, con Giuseppe Caselli, una perizia sull'edificio delle Regie Scuole.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Dameri, Livraghi 2005, pp. 149-151; Cattaneo, Ostorero 2006.

Trolli, Giuseppe Domenico

Alessandria, 1740-Alessandria, agosto 1783

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore, architetto civile.

FORMAZIONE: le patenti, prima di misuratore poi di architetto, conseguite entrambe in età relativamente giovane, fanno ipotizzare una formazione a fianco del padre Francesco, occupato su molti versanti dopo il suo trasferimento in Alessandria, già nove anni prima della nascita del figlio. Il giorno 16 gennaio 1760 è registrato il superamento dell'esame di misuratore, mentre in data 1 luglio 1761 diventa architetto civile approvato dalla Regia Università di Torino, presentando un progetto di un palazzo di città.

ATTIVITÀ: subito dopo il conseguimento della patente di architetto inizia la sua attività professionale, con un primo importante incarico per la chiesa di San Lorenzo ad Alessandria (1764-1771), cantiere che lo vede protagonista anche come direttore dei lavori e nell'allestimento dell'altare maggiore, mentre negli stessi anni segue il completamento di un'altra chiesa urbana, quella di San Giovannino della Confraternita del Santissimo Crocifisso (1767-1769). La sua attività di progettista prosegue con altre commissioni per edifici religiosi situati nei sobborghi cittadini, quali la chiesa di Valle San Bartolomeo, dedicata ai Santi Bartolomeo e Agata (1768-1782). Dopo la morte del padre opera al servizio della Municipalità: con l'architetto Giuseppe Caselli al livellamento stradale e alla realizzazione di un canale sotterraneo (1776), e agli interventi di riparazione dei quartieri della cittadella; nel 1779 firma inoltre una relazione sulla struttura di copertura del teatro municipale realizzato su progetto dello stesso Caselli. Un disegno autografo testimonia l'attività progettuale per l'ospedale dei Santi Bernardino e Caterina a Castellazzo Bormida (1778), progetto che non verrà però approvato.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 4.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*; Ieni 1990; Livraghi 1995; Dameri, Livraghi 2005, pp. 64-65, 71, 76-78, 151-156.

Zanetti, Donato

Stato di Milano, prima metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro.

ATTIVITÀ: alla morte del fratello Giacomo nel 1735 gli subentra come socio nell'impresa di costruzioni familiare, completando la riedificazione di palazzo Magnocavallo a Casale Monferrato (sino al 1737); è inoltre attivo nel cantiere della chiesa di San Pietro Apostolo nella stessa città dal 1720 al 1740.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ghigonetto 2003a, p. 60 e *passim*.

Zanetti, Giacomo

Stato di Milano, prima metà XVIII sec.-?, 1735

QUALIFICHE / NOMINE: capomastro da muro, impresario.

ATTIVITÀ: tra il 1723 e il 1735 è uno dei protagonisti del rinnovamento urbano di Casale Monferrato, dove progetta i palazzi Mossi, Gozzani di Treville (scalone, 1728), Ardizzone (1732), Magnocavallo (dal 1732), Sannazzaro (1734), e probabilmente, per analogie compositive, anche la riplasmazione di palazzo Grisella, intorno al 1730. A partire dal 1725 sono confermati i rapporti fra Zanetti e Francesco Gallo per la Confraternita di San Pietro Apostolo, quando è delegato dai confratelli per definire con l'architetto la redazione di un progetto per la chiesa; nel 1728 verrà steso il capitolato d'appalto con lo stesso capomastro. L'influenza di Gallo è evidente nel progetto redatto per la chiesa parrocchiale di San Vincenzo Martire a Casorzo (1729-1730). È attivo nel cantiere delle fortificazioni di Alessandria e alla costruzione della nuova Cittadella. Muore mentre lavora alla conduzione del cantiere di palazzo Magnocavallo, dove lo sostituiranno lo zio Martino Donati e il fratello Donato.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ieni 1990, p. 262; Perin 1999, *passim*; Comoli, Palmucci 2000, pp. 53, 260; Ghigonetto 2003a, p. 60 e *passim*; Dameri, Livraghi 2005, p. 32.

Zanetti, Giovanni Battista

Casale Monferrato, inizio XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: architetto civile.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 22 aprile 1740, quando consegue l'abilitazione alla professione.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Brayda, Coli, Sesia 1963, *ad vocem*.

Zanino, Giovanni Maria

Stato di Milano, metà XVIII sec.-?

QUALIFICHE / NOMINE: misuratore.

FORMAZIONE: si ipotizza una formazione accademica riconosciutagli dalla Regia Università di Torino il giorno 11 luglio 1779, quando consegue l'abilitazione alla professione di misuratore alla presenza degli esaminatori Michelotti e cavalier Tarino.

ATTIVITÀ: la documentazione relativa all'ammissione all'esame lo segnala residente nel vogherese (precisamente a Casatisma), area dove verosimilmente esercita la sua attività professionale.

FONTI DOCUMENTARIE: ASUTo, X.D.3, *Esami degli Architetti e Misuratori*, c. 77.

Crediti fotografici

Alessandria, Archivio di Stato p. 15, fig. 3.

Aosta, Archivio Storico p. 12, fig. 1.

Balerna, Archivio del Moderno p. 54, figg. 5-6.

Bellinzona, Archivio di Stato del Cantone Ticino p. 44, fig. 9; p. 152, figg. 4-5; p. 158, fig. 13; p. 172, fig. 3; p. 174, figg. 4-5; p. 175, figg. 6-7; p. 176, figg. 8-9; p. 261, fig. 5; p. 263, fig. 6; p. 271, fig. 12; p. 272, fig. 13; p. 273, fig. 14; p. 282, fig. 22.

Biella, Archivio dei Padri Filippini p. 22, figg. 12-13.

Bologna, Accademia di Belle Arti p. 104, fig. 1; p. 105, fig. 2; p. 106, fig. 3; p. 107, fig. 4; p. 108, fig. 5; p. 110, fig. 7; p. 111, fig. 8; p. 223, fig. 1.

Bologna, Archivio di Stato p. 188, fig. 3.

Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio p. 190, figg. 5-6; p. 193, figg. 9-10; p. 194, fig. 11; p. 231, fig. 9; p. 233, fig. 11.

Bologna, Biblioteca Universitaria p. 113, fig. 10; p. 115, fig. 12.

Bologna, Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna p. 109, fig. 6; p. 112, fig. 9.

Bologna, Museo della Basilica della Beata Vergine di San Luca p. 185, fig. 1.

Carmagnola, Archivio dell'Ospedale di San Lorenzo p. 18, figg. 6-7.

Collezione privata p. 19, figg. 8-9; p. 41, fig. 6; p. 258, fig. 2.

Imola, Archivio storico comunale p. 204, fig. 1.

Imola, Biblioteca Comunale p. 135, fig. 11; p. 215, figg. 12-13; p. 220, figg. 19-20.

Lugano, Archivio storico della Città p. 275, figg. 16-17; p. 276, fig. 18; p. 278, fig. 20; p. 279, fig. 21.

Mendrisio, Archivio Storico comunale p. 59, fig. 1; p. 64, figg. 3-4; p. 65, figg. 5-7; p. 68, figg. 8-10; p. 69, figg. 10-11.

Milano, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo p. 42, fig. 8.

Milano, Archivio di Stato p. 39, fig. 4.

Milano, Archivio Storico del Comune p. 51, fig. 1; p. 52, fig. 2; p. 53, figg. 3a, 3b, 4a, 4b.

Milano, Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli p. 36, fig. 1; p. 38, fig. 3; p. 39, fig. 5.

Milano, Pinacoteca di Brera p. 41, fig. 7.

Napoli, Archivio di Stato p. 283, fig. 24.

Napoli, Museo Archeologico Nazionale p. 283, fig. 23.

Napoli, Società Napoletana di Storia Patria p. 276, fig. 19.

Parma, Archivio di Stato p. 83, fig. 6; p. 84, fig. 7.

Parma, Archivio parrocchiale di San Pietro Apostolo p. 77, fig. 2.

Parma, Biblioteca Palatina p 86, fig. 8; p. 93, fig. 15.

Parma, Liceo Artistico «Paolo Toschi» p. 81, fig. 5; p. 87, fig. 9; p. 91, fig. 13.

Roma, Archivio Storico dell'Accademia di San Luca p. 155, figg. 6-7; p. 156, figg. 8-9; p. 157, figg. 10-11; p. 268, fig. 10.

Roma, Museo di Roma p. 257, fig. 1; p. 266, fig. 8; p. 267, fig. 9.

Torino, Archivio di Stato p. 17, fig. 5; p. 149, fig. 1; p. 150, fig. 2; p. 151, fig. 3.

Torino, Archivio Storico della Città p. 20, fig. 10; p. 25, fig. 14; p. 28, figg. 16-17; p. 29, figg. 18-19.

Trieste, Polo museale del Friuli Venezia Giulia p. 158, fig. 12; p. 241, figg. 1-2; p. 242, fig. 3; p. 243, fig. 4; p. 245, fig. 5; p. 247, figg. 6-7; p. 250, fig. 8; p. 251, fig. 9; p. 252, fig. 10-11.

Chiara Zironi p. 104, fig. 1; p. 105, fig. 2; p. 106, fig. 3; p. 107, fig. 4; p. 108, fig. 5; p. 110, fig. 7; p. 111, fig. 8.

Fotografie dall'archivio dell'autore

p. 13, figg. 2a, 2b; p. 16, fig. 4; p. 21, fig. 11; p. 27, fig. 15; p. 36, fig. 2; p. 79, fig. 3; p. 80, fig. 4; p. 89, fig. 12; p. 92, fig. 14; p. 117, fig. 13; p. 126, fig. 3; p. 127, fig. 4; p. 128, fig. 5; p. 129, fig. 6; p. 130, fig. 7; p. 131, fig. 8; p. 132, fig. 9; p. 133, fig. 10; p. 136, figg. 12-13; p. 137, fig. 14; p. 186, fig. 2; p. 192, figg. 7-8; p. 195, figg. 13-14; p. 196, fig. 15; p. 198, fig. 16; p. 199, fig. 17; p. 200, fig. 18; p. 201, fig. 19; p. 202, fig. 20; p. 205, fig. 2; p. 206, fig. 3; p. 207, fig. 4; p 208, fig. 5; p. 209, fig. 6; p. 211 fig. 7; p. 212, fig. 8; p. 213, fig. 9; p. 214, figg. 10-11; p. 216, figg. 14-15; p. 217, fig. 16; p. 218, fig. 17; p. 219, fig. 18; p. 224, fig. 2; p. 225, fig. 3; p. 226, fig. 4; p. 227, fig. 5; p. 228, fig. 6; p. 230, figg. 7-8; p. 232, fig. 10.

L'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare errori di attribuzione o eventuali omissioni sui detentori di diritto di copyright non potuti reperire.